Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1897 — **Roma — Sabato 29 Maggio** — **Numero 125**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi.

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	L. 32;	L. 17;	L. 9
» a domicilio e nel Regno:	» 36;	» 19;	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale:	» 80;	» 41;	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35.***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

ESAMI DI CONCORSO
per sei posti di volontario nella carriera consolare

Risultato della votazione generale

Hanno conseguito l'idoneità i signori:
Manacorda Aroldo, con punti 7308.
Mondello Giacomo, id. 6598.
Sandicchi Pasquale, id. 6286.
Beverini Giovanni Battista, id. 6251.
Medici di Marignano Giulio Luigi, id. 5901.
Puccio Giuseppe, id. 5514.

Roma, 22 maggio 1897.

G. Saredo.
L. Bodio.
V. Scialoja.
A. Galanti.
C. Facelli.
P. Bainotti.
E. Ualac.
G. Gelosi.

Il Segretario della Commissione
C. Serra.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione giudiziaria:*

Con decreto Ministeriale del 4 maggio 1897, registrato alla Corte dei Conti il 17 stesso mese:

Ad Isnardi Francesco, pretore del mandamento di Stradella è assegnato lo stipendio di lire 2800 dal 1° marzo 1897.

Ai pretori sottonominati è assegnato lo stipendio di lire 2800 dal 1° aprile 1897:
Anfosso Luigi, pretore del mandamento di Fossano.
Foselli Diodato, pretore del 1° mandamento di Napoli.
Ramella Agostino, pretore del mandamento di Savona.
Giordano Giuseppe, pretore del mandamento di Guardia Sanframondi.
Ranieri Antonio, pretore del mandamento di Osimo.
Capobianco Emilio, pretore del mandamento di Benevento.
Gallotti Alfredo, pretore del mandamento di Imola.
Tocco Nicola, pretore del mandamento di Fuscaldo.

Ai pretori sottonominati è assegnato lo stipendio di lire 2800 dal 1° maggio 1897:
Bonifazi Ugo, pretore del mandamento di Assisi.
Santucci Filippo, pretore del mandamento di Laviano.
Palma Salvatore, pretore del mandamento di Sant'Angelo dei Lombardi.
Carleo Michele, pretore del mandamento di San Giorgio La Montagna.
Guaraldi Defendo, pretore del 2° mandamento di Modena.
Viani Giuseppe, pretore del mandamento di Borgomanero.
Genova Roberto, pretore del mandamento di Teramo.
Eula Luigi, pretore del mandamento di Barge.
Lombardi Luigi, pretore del mandamento di Cerreto Sannita.
Bogliolo Ettore, pretore del mandamento di Villavernia.
Amalfi Gaetano, pretore del mandamento di Casoria.
Lanzalona Federico, pretore del mandamento di Amatrice.
Spagnolo Vincenzo, pretore del mandamento di Salerno.
Colle Alfredo, pretore del mandamento di Orta Nova.

Coppi Torquato, pretore del mandamento di Massa.
Gerace Giovanni Battista, pretore del 3° mandamento di Catania.
Gargia Nicola, pretore del mandamento di Moliterno;
Rotolo Angelo, pretore del mandamento di Barletta;
Lorido Carlo, pretore del 2° mandamento di Napoli.

Ai pretori sottonominati è assegnato lo stipendio di lire 2800 dal 1° giugno 1897:

Messea Luigi Teodoro, pretore del 5° mandamento di Torino;
Cammarota cav. Ferdinando, pretore del mandamento di Majori.

Con R. decreto del 20 maggio 1897,
sentito il Consiglio dei Ministri:

Petrucelli cav. Luigi, consigliere alla Corte d'appello di Napoli, è nominato consigliere alla Corte di cassazione di Roma con lo stipendio di lire 9000.

Melegari cav. Giovanni, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Brescia, è nominato sostituto procuratore generale presso la Corte di cassazione di Roma, con lo stipendio di lire 9000.

Con Regi decreti del 20 maggio 1897:

Raimondi cav. Lodovico, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Catanzaro, è tramutato alla Corte d'appello di Roma.

Piredda Pietro, giudice del tribunale civile e penale di Sassari, è nominato vice presidente del tribunale civile e penale di Cagliari con l'annuo stipendio di lire 4500.

Troise Luigi, giudice del tribunale civile e penale di Napoli, è nominato vice presidente del tribunale civile e penale di Catanzaro, con l'annuo stipendio di lire 4500, lasciandosi vacante il posto di vice presidente a Teramo per l'aspettativa di Bottari Francesco.

Greco Michelangelo, giudice del tribunale civile e penale di Cosenza, è tramutato a Catanzaro, a sua domanda, lasciandosi vacante un posto presso il tribunale di Palmi per l'aspettativa del giudice Filippi Raffaele Fausto.

Cancellieri Domenico, pretore del 2° mandamento di Messina, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Caltanissetta con l'annuo stipendio di lire 3400.

Tassoni Filippo, pretore del mandamento di Massa Marittima, è tramutato al mandamento di Roccastrada.

Gabrielli Antonio, pretore del mandamento di Roccastrada, è tramutato al mandamento di Massa Marittima.

Ferrara Raffaele, pretore del mandamento di Piperno, in aspettativa per motivi di salute dal 16 luglio 1893, è confermato a sua domanda nell'aspettativa medesima per un altro mese dal 16 maggio 1897, con l'assegno del terzo dello stipendio, lasciandosi per lui vacante lo stesso mandamento di Piperno.

Pagliarani Epifanio, già pretore del mandamento di Sant'Arcangelo di Romagna, che con regio decreto del 14 giugno 1896 fu dichiarato aver cessato dal far parte dell'ordine giudiziario per scaduto termine di aspettativa ai termini dell'articolo 4 della legge 11 ottobre 1863, n. 1500, è collocato a riposo e sua domanda dal 16 maggio 1896, ai termini dello articolo 3 del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari.

Lenzotti Achille, pretore già titolare del mandamento di Collagna, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni dal 16 aprile 1897, è dispensato da ulteriore servizio.

De Antoni Emilio, uditore applicato al tribunale civile e penale di Torino, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 3° mandamento di Torino.

Ciuro Pietro, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore nel mandamento di Gangi pel triennio 1895-97.

Di Carlo Basilio, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Trasacco pel triennio 1895-97.

Forina Savino, vice pretore nel mandamento di Canosa di Puglia, è dispensato da tale ufficio.

Con decreto Ministeriale del 24 maggio 1897:

All'uditore Argento Salvatore, destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Barrafranca, è assegnata l'indennità mensile di lire cento dal giorno 23 aprile 1897, sino a che sarà mantenuto nella detta temporanea missione.

Disposizioni *fatte nel personale delle Cancellerie e Segreterie giudiziarie:*

Con Regi decreti del 20 maggio 1897:

De Molinari Giovanni, cancelliere del tribunale civile e penale di Savona, temporaneamente applicato alla cancelleria della Corte di cassazione di Torino, coll'annua indennità di lire 300, è tramutato al tribunale civile e penale di Pavullo nel Frignano, continuando nell'attuale applicazione ed a percepire la stessa indennità.

Bini Attilio, cancelliere del tribunale civile e penale di Spoleto, è tramutato al tribunale civile e penale di Savona.

Miglietta Francesco, cancelliere della pretura di Castelfranco d'Emilia, è nominato cancelliere del tribunale civile e penale di Spoleto, coll'annuo stipendio di lire 3000.

Brighi Pio, cancelliere della pretura urbana di Bologna, è incaricato di reggere il posto di cancelliere del tribunale civile e penale di Pavullo nel Frignano, coll'annua indennità di lire 500.

Busciani Giovanni, già cancelliere della 1ª pretura di Firenze, incaricato delle funzioni di cancelliere del tribunale civile e penale di Massaua, coll'annuo assegno di lire 6000 sul bilancio della Colonia Eritrea, è nominato cancelliere della pretura urbana di Firenze, col precedente stipendio di lire 2420, cessando dall'incarico e dal percepire il relativo assegno, con decorrenza dal 1° giugno 1897.

Conciatori Giuseppe, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Roma, è incaricato delle funzioni di cancelliere del tribunale civile e penale di Massaua, coll'assegno di lire 6000 sul bilancio della Colonia Eritrea, cessando dal percepire lo stipendio di vice cancelliere di tribunale, a datare dal 1° giugno 1897.

Ricevuti Ferdinando, vice cancelliere della Corte di appello di Palermo, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo, ai termini dell'articolo 1° lettera A del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari con decorrenza dal 1° giugno 1897 e gli è conferito il titolo e grado onorifico di cancelliere di Corte d'appello.

Tadè Pietro, cancelliere della 5ª pretura di Milano, è incaricato di reggere la cancelleria del tribunale civile e penale di Busto Arsizio, coll'annua indennità di lire 500.

Pescatori Pietro, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Milano, è, a sua domanda, nominato cancelliere della 5ª pretura di Milano, coll'attuale stipendio di lire 2200.

Girola Giglio Ambrogio, segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Busto Arsizio, è nominato cancelliere della pretura di Melegnano, coll'attuale stipendio di lire 1800.

Ferrari Luciano, cancelliere della pretura di Melegnano, è nominato segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Busto Arsizio, coll'attuale stipendio di lire 1800.

Cecchi Leopoldo, cancelliere della 1ª pretura di Livorno, è tramutato alla pretura di Volterra.

Tempestini Giovacchino, cancelliere della pretura urbana di Livorno, è tramutato alla 1ª pretura di Livorno.

Volpini Federigo, cancelliere della pretura di Volterra, è tramutato alla pretura urbana di Livorno, a sua domanda.
Rossi Giovanni, vice cancelliere della pretura di Loreo, è nominato cancelliere della stessa pretura di Loreo, coll'annuo stipendio di lire 1600.
Tartaglione Girolamo, cancelliere della pretura di Frattamaggiore, è tramutato alla pretura di Campagna.
Parisi Niccolò, cancelliere della pretura di Castellammare di Stabia, è tramutato alla pretura di Frattamaggiore.
Verrone Vincenzo, cancelliere della pretura di Campagna, è tramutato alla pretura di Castellammare di Stabia, a sua domanda.
Rateni Cosmo, cancelliere della pretura di Acerenza, è tramutato alla pretura di Frosolone.
Moncada Tommaso, cancelliere della pretura di Belpasso, è tramutato alla pretura di Castiglione di Sicilia.
Balbo Filippo, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Siracusa, è nominato cancelliere della pretura di Belpasso, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Con decreti Ministeriali del 20 maggio 1897:

Russo Raffaele, sostituto segretario della regia procura presso il tribunale civile e penale di Santa Maria Capua Vetere, è, d'ufficio, collocato a riposo ai termini degli articoli 1 lettera *A* e 4 del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari con decorrenza dal 1° giugno 1897.
Mazzucchelli Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Breno, in servizio da oltre dieci anni, è, in seguito a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute per mesi sei a decorrere dal 1° maggio 1897, coll'assegno pari alla metà del suo stipendio.
Capolozza Vincenzo, vice cancelliere della pretura di Sepino, in servizio da oltre dieci anni, è, d'ufficio, collocato in aspettativa per motivi di salute per mesi sei, a decorrere dal 1° maggio 1897, coll'assegno pari alla metà del suo stipendio.
Zanconti Giacinto, cancelliere della pretura di Loreo, applicato temporaneamente alla cancelleria della corte d'appello di Venezia, è nominato vice cancelliere aggiunto alla corte di appello di Venezia, coll'attuale stipendio di lire 1600.
Lambusier Paolo, vice cancelliere della pretura di Tagliacozzo, incaricato di reggere la cancelleria della pretura di Cori, con indennità di annue lire 150, è tramutato alla pretura di Loreo, continuando nell'istesso incarico e coll'uguale indennità.
Ballardin Valentino, cancelliere della 1ª pretura di Vicenza, è sospeso dall'ufficio per giorni trenta, a decorrere dal 16 maggio 1897.
Tagliagambe Oreste, vice cancelliere della 1ª pretura di Livorno, è tramutato alla pretura urbana di Livorno.
Bartoli Silla, vice cancelliere della pretura urbana di Livorno, è tramutato alla 1ª pretura di Livorno.
Orlandi Saverio, vice cancelliere della pretura di Viggiano, è tramutato alla pretura di Stigliano, lasciandosi vacante per l'aspettativa del vice cancelliere Bertelli Gaspare il posto nella pretura di Aquilonia.
Pangrati Alfonso, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Napoli, è, in seguito a sua domanda, nominato vice cancelliere della pretura di Portici, coll'attuale stipendio di lire 1300.
Catalano Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Portici, è, in seguito a sua domanda, nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Napoli, coll'attuale stipendio di lire 1300.
Broglia Luigi, vice cancelliere dell'8ª pretura di Milano, è nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Milano, coll'annuo stipendio di lire 1600.
Monti Leonardo, vice cancelliere della pretura urbana di Milano, è tramutato all'8ª pretura di Milano, a sua domanda.
Gandolfi Ferruccio, vice cancelliere della pretura di Lecco, è tramutato alla pretura urbana di Milano, a sua domanda.
De Stefanis Francesco, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Pallanza, è, in seguito a sua domanda, nominato vice cancelliere della pretura di Casalmaggiore, coll'attuale stipendio di lire 1430.
Ferrari Emilio, vice cancelliere della pretura di Pallanza, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Pallanza, coll'attuale stipendio di lire 1300.
Monina Umberto, vice cancelliere della pretura di Casalmaggiore, è tramutato alla pretura di Pallanza, a sua domanda.
Columbano Bachisio, sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Sassari, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Cagliari, coll'attuale stipendio di lire 1430.
Delitala Antonio, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Cagliari, è nominato sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Sassari, coll'attuale stipendio di lire 1300.
Di Giustino Amedeo, vice cancelliere della pretura di Torre dei Passeri, è tramutato alla pretura di Tagliacozzo.
Costabile Giuseppe, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Aquila, è nominato vice cancelliere della pretura di Torre dei Passeri, coll'annuo stipendio di lire 1300.
Mei Romolo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Firenze, temporaneamente applicato al Ministero di grazia e giustizia e dei culti, colla mensile indennità di lire cento, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Siracusa, coll'annuo stipendio di lire 1300, continuando nella stessa applicazione e cessando dal percepire l'indennità.

Con decreti Ministeriali del 23 maggio 1897:

Cherchi Angelo, vice cancelliere della 2ª pretura di Cagliari, è tramutato alla pretura di Iglesias.
Palomba Maurizio, vice cancelliere della pretura di Iglesias, è tramutato alla 2ª pretura di Cagliari.

Disposizioni *fatte nel personale dei notari:*

Con decreti Ministeriali del 18 maggio 1897:

È concessa:

al notaio Balletti Alfonso, una proroga sino a tutto il 31 agosto 1897, per assumere l'esercizio delle sue funzioni a Sant'Elisabetta, frazione del comune di Aragona;

al notaio Scuteri Giuseppe, una proroga sino a tutto il 13 dicembre 1897, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Petrizzi;

al notaio Oliva Cesare, una proroga sino a tutto il 18 dicembre 1897, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Mergozzo.

Con Regi decreti del 20 maggio 1897:

Ditta Nicolò, candidato notaio, è nominato notaio colla residenza nel Comune di Favignana, distretto di Trapani.
D'Anna Francesco, candidato notaio, è nominato notaio colla residenza nel Comune di Trentinara, distretto di Salerno.

Saija Andrea, candidato notaio, è nominato notaio colla residenza nel Comune di Castel di Lucio, distretto di Mistretta.

Marinelli Pietro, notaio nel Comune di Orvinio, distretto di Rieti, è traslocato nel Comune di Serra San Quirico, distretto di Ancona.

Torrielli Giacomo, notaio residente nel Comune di Tagliolo, distretto di Novi Ligure, è traslocato nel Comune di Ovada, stesso distretto.

Ducrano Giuseppe, notaio residente nel Comune di Orbassano, distretto di Torino, è traslocato nel Comune di Bricherasio, distretto di Pinerolo.

Conti Urbano, notaio residente nel Comune di Brozzi, distretto di Firenze, è traslocato nel Comune di Campiglia Marittima, distretto di Pisa.

Bacci Giovanni, notaio residente nel Comune di Campiglia Marittima, distretto di Pisa, è traslocato nel Comune di Brozzi, distretto di Firenze.

Martorelli Salvatore, notaio residente nel Comune di Ventotene, distretto di Napoli, è traslocato nel Comune di San Sebastiano al Vesuvio, stesso distretto.

Gargiulo Vincenzo, notaio residente nel Comune di San Sebastiano al Vesuvio, distretto di Napoli, è traslocato nel Comune di Ventotene, stesso distretto.

Notari *che hanno cessato dall'esercizio delle loro funzioni:*

Con Regio decreto del 20 maggio 1897:

Chierici Stefano, è dichiarato decaduto dall'ufficio di notaio per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di San Sepolcro, distretto di Arezzo.

Disposizioni *fatte negli Archivi notarili:*

Con Regio decreto del 20 maggio 1897:

Italia Infantino Gaetano, notaio in Capannori, distretto di Lucca, è nominato conservatore e tesoriere dell'archivio notarilo mandamentale di Palazzolo Acreide, distretto di Siracusa, coll'annuo stipendio di lire 300, a condizione che, nei modi e termini di legge, presti cauzione rappresentante l'annua rendita di lire 15.

Disposizioni *fatte nel personale degli Economati dei benefizi vacanti:*

Con decreto Ministeriale del 21 maggio 1897:

a Passèri Armando, archivista presso l'economato generale dei benefizi vacanti di Firenze, è concesso, per compiuto secondo sessennio, l'aumento di lire 200 sull'attuale stipendio di lire 2200, compreso un primo decimo, con decorrenza dal 1° maggio 1897.

COMMISSIONE

per l'esame di concorso a 180 posti di uditore giudiziario indetto con decreto 26 giugno 1896

—

enco degli aspiranti dichiarati idonei per avere conseguiti isieme delle prove non meno di 196 voti sopra 280, ed al-2 voti sopra 20 in ciascuna prova scritta ed orale, clas-norma dell'art. 3 della legge 8 giugno 1890, n. 6878.

Candidati ammessi al concorso. . . N. 352
Hanno subite tutte le prove dell'esame . » 259
Risultarono approvati . . . . » 234

1. Pensavalle Francesco voti 262 4[7 — 2. Leporini Bruto id. 262.
3. Massari Eduardo id. 262 — 4. Ferro Luzzi Manfredi id. 261 3[7.
5. Rebuttati Carlo id. 258 4[7 — 6. Tiscornia Giuseppe id. 257 3[7.
7. Tonini Giuseppe id. 256 5[7 — 8. Giardina Domenico id. 256.
9. Panno Vincenzo id. 254 1[7 — 10. Milella Girolamo id. 253 2[7.
11. Uras Binna Battista id. 252 5[7 — 12. Carruccio Tito id. 252 5[7.
13. Butera Antonio id. 250 6[7 — 14. Colantuoni Antonio id. 250.
15. Pagano Antonio id. 249 3[7 — 16. Costanzo Antonino id. 248 4[7.
17. Locatelli Gio. Ezechiele id. 248 3[7 — 18. Lanza Ruggiero id. 248.
19. Ragionieri Luigi id. 246 2[7 — 20. Grassi Alfio id. 243 4[7.
21. De Robertis Nicola id. 243 3[7 — 22. Mirabile Guido id. 243 2[7.
23. Corbara Modestino id. 240 6[7 — 24. Fischetti Pietro id. 240 5[7.
25. Froja Giustino id. 240 — 26. Vaccari Umberto id. 239 4[7.
27. Consiglio Nicola id. 233 6[7 — 28. Toesca Giuseppe id. 238 5[7.
29. Pagani Pietro id. 238 2[7 — 30. Fantinelli Umberto id. 237 5[7.
31. Sotgiu Giuseppe id. 237 — 32. Vitali Ferruccio id. 236 3[7.
33 Baroni Costantino id. 235 6[7 — 34. Costa Pietro id. 235 5[7.
35. De Simone Nicola id. 235 4[7 — 36. Fanelli Ulrico id. 235 4[7.
37. Di Francia Vincenzo id. 234 2[7 — 38. Oddono Gaspare id. 234 1[7.
39. Gargano Manfredi id. 234 1[7 — 40. Angelastro Beniamino id. 234.
41. Scarabeo Giovanni id. 233 5[7 — 42. Franchi Guido id. 233 2[7.
43. Guberti Emilio id. 233 — 44. Del Vasto Nicodemo id. 232 4[7.
45. Araimo Alberto id. 232 2[7 — 46. Tommassini Francesco 231 5[7.
47. Pellegrini Pietro id. 231 2[7 — 48. Pepi Vincenzo id. 230 6[7.
49. Greco Isaia Carlo id. 230 2[7 — 50. Danza Giuseppe Francesco id. 229 6[7.
51. D'Adamo Giuseppe Michele id. 229 5[7 — 52. Santoro Giocondo id. 228 3[7.
53. Dabbene Virginio id. 228 — 54. Perilli Ferdinando id. 227 6[7.
55. Martini Ettore Valentino id. 227 5[7 — 56. Cappuccilli Domenico id. 227 1[7.
57. D'Ambrosio Gustavo id. 227 — 58. Aimone Marsan Basilio id. 227.
59. Barbero Luigi id. 227 — 60. Valente Achille id. 226 3[7.
61. Verber Gioacchino id. 226 2[7 — 62. Ravizza Adelgiso id. 225 5[7.
63. Colizzi Alfredo id. 225 — 64. Liberatore Giovanni id. 224 6[7.
65. Battaglia Riccardo id. 224 2[7 — 66. Omodei Zorini Vincenzo id. 224.
67. Moliterni Vincenzo id. 223 5[7 — 68. Longo Francesco id. 223 2[7.
69. Villari Gio. Battista id. 223 2[7 — 70. Voluti Alessandro id. 223 2[7.
71. Montuori Ernesto id. 222 5[7 — 72. Allocati Alfredo id. 222 4[7.

73. Marciano Rosario voti 222 2[7 — 74. Ugo Alberto id. 222 1[7.
75. Sanna Alberto id. 221 5[7 — 76. D'Orsi Salvatore id. 221 3[7.
77. Zucco Riccardo id. 221 3[7 — 78. Paulis Renato id. 221 1[7.
79. Giaccone Giuseppe id. 220 4[7 — 80. Gubitosi Pietro id. 220 1[7.
81. Jacoviello Nicola id. 220 — 82. Favari Silvio id. 219 4[7.
83. Ricci Giulio id. 218 5[7 — 84. Tempesta Pasquale id. 218 4[7.
85. Borgatta Giulio id. 218 3[7 — 86. Miglino Carlo id. 218 3[7.
87. Brogiani Omero id. 218 3[7 — 88. Talarico Guglielmo id. 218 1[7.
89. Colletti Domenico id. 217 5[7 — 90. Giglioni Giulio id. 217 3[7.
91. Amodini Giuseppe Vitale id. 217 — 92. Scordia Giovanni id. 216 4[7.
93. Cattini Luigi id. 216 — 94 Petretti Luigi id. 215 6[7.
95. Perasso Francesco id. 215 5[7 — 96. Bruno di S. Giorgio e Tournafort Federico id. 215 4[7.
97. Ruggiero Pasquale id. 215 3[7 — 98. Paga Gabrielle id. 215 3[7.
99. Principe Leopoldo id. 215 2[7 — 100. Ovio Giulio id. 214 6[7.
101. Caboni Francesco id. 214 5[7 — 102. Rolli Tommaso id. 214 4[7.
103. Festa Luigi id. 214 4[7 — 104. Dolasurdo Nicola id. 214 3[7.
105. Carrara Giovanni id. 214 — 106. Ighina Oscar id. 213 5[7.
107. Re Luigi Maurizio id. 213 4[7 — 108. Tommassi Giustino id. 213 4[7.
109. Sando Antonio id. 213 4[7 — 110. Donetti Ettore id. 213 2[7.
111. Cessari Antonio id. 213 1[7 — 112 Rossi Lelio id. 212 6[7.
113. Corigliano Pasquale id. 212 5[7 — 114. Torchiani Rodolfo id. 212 5[7.
115. Leccadito Nicola id. 212 5[7 — 116. Perrone Nicola Flavio id. 212 2[7.
117. Miotti Ugo id. 212 2[7 — 118. Gulli Giuseppe id. 212 1[7.
119. Feuli Alfredo id. 212 1[7 — 120. Libonati Michele id. 212.
121. Bronzini Cesare id. 211 5[7 — 122. Cherici Raffaello Washington id. 211 5[7.
123. Grieco Nicola id. 211 3[7 — 124. Chiappelli Alberto id. 211 2[7.
125. Raguseo Emanuele id. 211 1[7 — 126. Schioppa Gio. Giuseppe id. 211 1[7.
127. D'Elia Costanzo id. 211 1[7 — 128. Clerici Carlo id. 210 5[7.
129. Caporale Sabino id. 210 4[5 — 130. Speranza Filippo id. 210 3[7.
131. Soffritti Paolo id. 210 3[7 — 132. Gatti Giuseppe id. 210 2[7.
133. Ragozzino Guglielmo id. 210 — 134. Sole Antonio id. 209 6[7.
135. Degiovanni Edoardo id. 209 4[7 — 136. Petroncelli Camillo id. 209 4[7.
137. Pintor-Mameli Romualdo id. 209 2[7 — 138. Picchinenna Vito id. 209 1[7.
139. Giacomucci Francesco id. 208 3[7 — 140. Tonti Pasquale Rocco 208 1[1.
141. Verani Gino id. 208 1[7 — 142. Damato Gennaro id. 207 6[7.
143. Toraldo Alfonso id. 207 5[7 — 144. Fabro Angelo id. 207.
145. Frezza Carlo id. 207 — 146. Apuzzo Pasquale id. 207.
147. Pietrini Pallotta Carlo id. 206 5[7 — 148. La Rocca Calcedonio id. 206 5[7
149. Spano Emilio id. 206 3[7 — 150. Capasso Francesco id. 206 2[7.
151. Prestinari Luigi id. 206 2[7 — 152. Ricciulli Antonio id. 206 2[7.
153. Grassi Mario id. 205 1[7 — 154. Curzio Carmine id. 206 1[7.
155. Naddei Michele id. 205 6[7 — 156. Recagni Giacomo Andrea id. 205 5[7.
157. Paladini Michele voti 205 5[2 — 158. Cavallaro Salvatore id. 205 4[7.
159. Ramo Luigi id. 205 4[7 — 160. Gazzi Giovanni id. 205 4[7.
161. Maronna Giovanni id. 205 3[5 — 162. Rosati Ippolito id. 205 1[7.
163. Grano Ferdinando id. 205 — 164. Marietti de Mayan Celestino id. 204 6[7.
165. Monaco Beniamino id. 204 5[7 — 166. Di Giuseppe Enea Silvio id. 204 5[7.
167. De Maestri Bernardo id. 204 4[7 — 168. De Candia Saverio id. 204 4[7.
169. Cavarzerani Gaspare id. 204 4[7 — 170. Colabrese Antonio id. 204 2[7.
171. Marinucci Luigi id. 203 5[7 — 172. Bignone Silvio id. 203 5[7.
173. Zolli Arturo id. 203 4[7 — 174. Di Dedda Cesare id. 203 4[7.
175. D'Angelo Gennaro id. 203 1[7 — 176. Marcataio Giuseppe id. 202 6[7.
177. De Laurentiis Tommaso id. 202 5[7 — 178. Foà Moisè id. 202 2[7.
179. Pisani Francesco id. 202 1[7 — 180. Pugliese Filippo id. 201 6[7.
181. Cipriani Gaetano id. 201 5[7 — 182. De Francesco Ciro Alfredo id. 201 4[7.
183. Verdura Giulio id. 201 2[7 — 184. Amenta Giambattista id. 201 2[7.
185. — Ferrero Ettore Filippo id. 201 6[7 — 186. Taglialatela Melchiorre id. 201 6[7.
187. Valentini Teodosio id. 200 6[7 — 188. Martuscelli Nicola id. 200 5[7.
189. Porta Angelo Ennio id. 200 3[8 — 190. Liguori Tommaso id. 200 3[7.
191. Polto Mario id. 200 2[7 — 192. Rivelli Giovanni id. 200 2[7.
193. Callori Filippo id. 200 2[7 — 194. Colonna Vincenzo id. 200.
195. Diaz Salvatore id. 199 4[7 — 196. Pacilio Alfolso id. 199 4[7.
197. Chiumenti Angelo id. 199 3[7 — 198. Rosica Achille id. 199 1[7.
199. Sorce Francesco id. 199 — 200. Cristofaro Francesco id. 198 6[7.
201. Sartori Guido id. 198 6[7 — 202. Tedesco Francesco Paolo, 198 5[7.
203. Toracca Emilio id. 198 3[7 — 204. Gasti Orazio Cesare id. 198.
205. Zaccaria Silvestro id. 198 — 206. Nicolosi Giovanni id. 197 6[7.
207. Barletti Vincenzo id. 197 5[7 — 208. Della Corte Emilio id. 197 5[7.
209. Tosti Alfredo id. 197 3[7 — 210. Lembo Nicola id. 197 2[7
211. Zinzi Saverio id. 197 — 212. Cantini Ignazio id. 196 6[7.
213. Di Noja Fedele id. 196 6[7 — 214. Vernetta Angelo Virgilio id. 196 5[7.
215. Rapisardi Pasquale id. 196 5[7 — 216. Iandolo Vincenzo id. 196 5[7.
217. Rovida Amedeo id. 196 5[7 — 218. Castelnuovo Alessandro id. 196 5[7.
219. Guillot Vittorio id. 196 5[7 — 220. Giorgi Ugo id. 196 5[7.
221. Camodeca Alfonso id. 196 4[7 — 222. Ventura Francesco id. 196 2[7.
223. De Angelis Giuseppe Maria id. 196 — 224. D'Agostino Ercole id. 196.
225. Di Paola Udalrico id. 196 — 226. Scocco Antonio id. 196.
227. Amantea Leonardo id. 196 — 228. Vinci-Orlando Vittorio id. 196.
229. De Ruggiero Carlo id. 196 — 230. Ciotto Antonio id. 196.
231. Bonavolta Giuseppe id. 196 — 232. Rosato Angelo Antonio id. 196.
233. Del Vecchio Angelo id. 196 — 234. Benaglia Ignazio id. 196

MONTE DELLE PENSIONI per gli insegnanti nelle scuole pubbliche elementari, negli asili d'infanzia e nei regi educatorii a patrimonio sorvegliato, amministrato dalla Cassa dei depositi e prestiti

ELENCO *degli assegni di riposo conferiti dal Consiglio permanente di amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti nell'adunanza del 17 maggio 1897, colla ripresa di quelli deliberati nelle adunanze anteriori.*

Pensioni e Supplementi.

N. d'ordine delle pensioni	COGNOME, NOME E PATERNITÀ DEGLI INSEGNANTI, LORO VEDOVE ED ORFANI	Sede dell'ultimo insegnamento		Assegni conferiti	
		Comune	Provincia	Pensioni	Supplementi
2048	De Giorgio Cristina fu Guglielmo	Abbateggio	Chieti	353 38	—
2049	Bodoira Angela M.a Petronilla Radegonda fu Gaspare vedova Uberti	Zumaglia	Novara	143 66	—
2050	Zordan Federico fu Giovanni	Vigodarze	Padova	263 83	—
2051	Messori Ambrogio fu Francesco	Frassinoro	Modena	248 92	—
2052	Prampolini Genesio fu Giuseppe	Formigine	Modena	458 42	—
2053	Zangrando Gioacchino fu Giov. Battista. . . .	Perarolo	Belluno	183 81	—
2054	Sundas Maria Teresa vedova Pasella di Raffaele . .	Decimomannu	Cagliari	96 03	36 98
2055	Chinelli Giacoma (e figli minorenni) fu Giacomo vedova del maestro Felizetti Pietro fu Giovanni. . .	Adrara S. Martino	Bergamo	1) 61 67	—
2056	Palmieri Angela vedova del maestro pensionato Ronco Gio. Battista fu Filippo	Trani	Bari	185 78	—
2057	Bortoli Giov. Battista fu Antonio	Fara	Vicenza	525 —	—
2058	Rapetti Rachele vedova Pirotta fu Giov. Domenico .	Vergosa	Como	323 15	—
2059	Daffieno Stefano fu Giov. Battista	Oneglia	Porto Maurizio	791 79	—
2060	Perlo Giuseppe Antonio fu Giuseppe	Cavallermaggiore	Cuneo	795 83	—
2061	Cappai Paolo Costantino fu Giov. Maria . . .	Ittiri	Sassari	450 —	225 —
2062	Ricchi in Terazzi Maria fu Francesco	Bagnacodentro	Novara	124 37	—
2063	Fazzi Don Giuseppe fu Girolamo	Carrara	Massa Carrara	528 15	71 85
2064	Curino Pietro fu Giuseppe	Quarna Sopra	Novara	263 14	—
	Totale pensioni . . . . L.			5,739 93	333 83
	Totale supplementi . . . . »			333 83	
	Totale complessivo delle pensioni conferite nell'adunanza suddetta . . . . . L.			6,073 76	
	Riporto degli assegni conferiti nelle adunanze anteriori . . . . »			658,159 83	
	TOTALE GENERALE DELLE PENSIONI . . . . L.			664.233 59	

(1) Convertita in valore capitale di L. 849,95 (art. 45 del testo unico).

Indennità e Supplementi.

N. d'ordine delle indennità	COGNOME, NOME E PATERNITÀ DEGLI INSEGNANTI, LORO VEDOVE ED ORFANI	SEDE DELL'ULTIMO INSEGNAMENTO		ASSEGNI CONFERITI	
		Comune	Provincia	Indennità	Supplementi
691	Persico Clementina di Raffaele. . . .	Torre Annunziata	Napoli	918 42	—
692	Vogogna Alfonso Dionigi fu Giovanni. . .	Visone	Alessandria	989 58	—
693	Sonego Domenico fu Antonio	Chies d'Alpago	Belluno	1,225 22	—
694	Berni Gaspara Melcor Baldasserina fu Giuseppe (e figli minori) ved. del M. Bartalucci Tullio fu Albano .	Campagnatico	Grosseto	558 58	—
695	Tommasi Teresa di Girolamo (e figli minorenni) vedova del M. Trentin Ettore fu Francesco . . .	Loria	Treviso	271 —	—
	Totale indennità . . . . L.			3,962 80	—
	Totale supplementi . . »			—	
	Totale complessivo delle indennità conferite nell'adunanza suddetta . L.			3,962 80	
	Riporto degli assegni conferiti nelle adunanze anteriori . . »			604,205 95	
	TOTALE GENERALE DELLE INDENNITÀ . . . . L.			608,168 75	

Roma, addì 22 maggio 1897.

Il Direttore Generale del Debito Pubblico
Amministratore del Monte-Pensioni
NOVELLI.

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

AVVISO DI CONCORSO

Colle norme prescritte dal Regolamento Universitario, approvato coi Regi decreti 26 ottobre 1890, n. 7337 e 11 agosto 1896, n. 387, è aperto il concorso per professore ordinario alla cattedra di Diritto civile nella R. Università di Bologna.

Le domande in carta bollata da L. 1,20, ed i titoli indicati in appositi elenchi dovranno essere presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 30 settembre 1897.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi lavori manoscritti.

Le pubblicazioni e gli elenchi dovranno, possibilmente, essere in numero di copie bastevoli a farne la distribuzione ai componenti la Commissione esaminatrice.

Roma, 26 maggio 1897.

Il Ministro
E. GIANTURCO.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 28 maggio 1897

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE FARINI.

La seduta è aperta (ore 15 e 30).

DI PRAMPERO, segretario, legge il processo verbale della tornata di ieri, che è approvato.

Seguito della discussione del disegno di legge: « Ammissione alla magistratura » (N. 1).

PRESIDENTE, rammenta che il Senato, nella tornata di ieri, rinviò all'Ufficio centrale l'articolo 2 del progetto di legge, dopo averne iniziata la discussione.

INGHILLERI, relatore. Dichiara che la maggioranza dell'Ufficio centrale mantiene la proposta di fare a Roma gli esami di uditore. Dichiara al senatore Borgnini che l'Ufficio centrale o il relatore non solo non hanno scemato, ma hanno accresciuto prestigio al P. M.

Avverte poi che la proposta di fare il concorso a Roma non

muove da alcuna sfiducia verso la magistratura provinciale: forse, anzi, questa sfiducia risultava dall'art. 3 ultimo capoverso del progetto ministeriale per cui il ministro della giustizia ha facoltà di mandare speciali delegati per assistere agli esami scritti.

Il concorso a Roma si fa per altri impieghi d'importanza minore che non quelli per la magistratura.

Crede poi che ad agevolare il viaggio a Roma si possano conseguire ribassi ferroviari.

COSTA, ministro di grazia e giustizia. Si è tentato altre volte invano.

INGHILLERI, relatore. Crede che si potrebbe ritentare. Ad ogni modo il Senato sarà giudice in questo dissenso fra il ministro e l'Ufficio centrale.

COSTA, ministro di grazia e giustizia. Il Senato non giudicherà perchè l'oratore ha già dichiarato ieri che non intendeva insistere nella sua proposta; e poichè in oggi la maggioranza dell'Ufficio centrale insiste nel suo controprogetto, non crede sia il caso, su questa questione molto secondaria, di provocare un voto del Senato.

Approvasi l'articolo 2 nel testo seguente:

Art. 2.

Il concorso ordinario per le nomine di uditore giudiziario ha luogo in Roma al principio di ogni semestre per un numero di posti non maggiore di cento.

La Commissione esaminatrice, nominata di volta in volta dal ministro della giustizia, è composta di tre magistrati di Corte di cassazione, di un magistrato di Corte d'appello, e di un professore ordinario della facoltà di giurisprudenza. Vi saranno aggiunti come supplenti un magistrato di cassazione e un magistrato di appello.

Quando il bisogno del servizio lo richieda si possono ordinare concorsi straordinari, da eseguirsi con le stesse norme stabilite pei concorsi ordinari.

SAREDO. Sull'art. 3, osserva che le disposizioni di questo articolo sono le une di indole generale e le altre invece hanno carattere assolutamente regolamentare.

Avrebbe desiderato che queste ultime fossero riservate esclusivamente al regolamento. Ma su ciò non intende proporre emendamenti. Ne propone invece uno all'ultimo capoverso, che secondo l'oratore è difettoso; egli crede sarebbe cosa migliore il dire che la Commissione prepara i temi giorno per giorno, e nella sala stessa degli esami chiama un candidato ad estrarre il tema che dovrà essere trattato in quel giorno dagli esaminandi.

Con questo emendamento si ritornerebbe al sistema in uso per tutti i concorsi, e ricorda che è stato pur quello seguito per gli esami di referendario al Consiglio di Stato.

Prega il ministro e l'Ufficio centrale di voler accogliere l'emendamento che egli propone.

COSTA, ministro di grazia e giustizia, risponde alle due obiezioni del senatore Saredo. Consente che una parte delle disposizioni dell'articolo sia di carattere regolamentare, ma non è materia regolamentare il prescrivere l'intervallo che deve passare tra un esame e l'altro. Propone un lieve emendamento, cioè che si dica: « coll'intervallo di almeno un giorno. »

Mantiene però l'oppurtunità del sistema determinato dall'articolo nel modo di dare gli esami, pur aderendo al concetto che il potere esecutivo vi si debba mischiare il meno che si può.

Ripete che mantiene le linee generali dell'articolo, pur non opponendosi a qualche emendamento.

INGHILLERI, relatore, accetta gli emendamenti proposti.

PAGANO-GUARNASCHELLI, vorrebbe adottato nella legge il sistema stabilito dal vigente regolamento.

Dopo schiarimenti dei senatori Saredo, Canonico e del guardasigilli, si approva l'art. 3 nel testo seguente:

Art. 3.

Il concorso per le nomine di uditore giudiziario si eseguemediante esami scritti ed orali.

Gli esami scritti hanno luogo in sei giorni, coll'intervallo almeno di un giorno per ciascuno, e consistono nello svolgimento teorico di una tesi su ciascuna delle materie seguenti:

a) Diritto romano;
b) Diritto civile e procedura civile;
c) Diritto commerciale;
d) Diritto penale e procedura penale;
e) Diritto costituzionale e amministrativo;
f) Diritto ecclesiastico nelle sue attinenze col diritto pubblico e privato del Regno.

La Commissione esaminatrice determina giorno per giorno su quale materia verserà nel giorno medesimo la prova, e, ciò stabilito, formula tre distinti temi per la prova stessa.

Questi temi sono suggellati e si fa l'estrazione a sorte di quello che deve essere svolto dai concorrenti.

PAGANO-GUARNASCHELLI. Vorrebbe che l'esame orale degli uditori versasse anche sulle materie che furono oggetto dell'esame scritto come proponeva l'Ufficio centrale prima che mutasse sistema accogliendo quello del progetto concordato.

COSTA, ministro di grazia e giustizia. Spiega il perchè l'Ufficio centrale, d'accordo col ministro, mutò il metodo dell'esame orale, rendendolo serio e non eccessivo e quindi *a priori* inefficace.

INGHILLERI, relatore. Si associa al guardasigilli e, accogliendo un desiderio espressogli dal senatore Messedaglia, propone si dica *punti* in luogo di *voti*.

PAGANO-GUARNASCHELLI. Pure non disconoscendo la gravità degli argomenti addotti dal ministro e dal relatore insiste nel credere che l'esame orale non sia adeguato, se non ha per oggetto le materie che già furono obbietto dell'esame scritto.

CANONICO. Vorrebbe che il diritto e la procedura penale fossero oggetto dell'esame orale, in luogo del diritto internazionale.

COSTA, ministro di grazia e giustizia. Prega il senatore Canonico di non insistere.

CANONICO. Non fa proposte.

L'art. 4 è approvato nel testo seguente:

Art. 4.

L'ammissione agli esami orali è deliberata dalla Commissione esaminatrice; e non sarà accordata a coloro che non abbiano riportato la maggioranza dei punti in ciascuna materia degli esami scritti. Gli esami orali sono pubblici, hanno la durata di un'ora per ciascun concorrente, e si svolgono:

a) Sul diritto romano;
b) Sul diritto civile;
c) Sulla storia del diritto italiano;
d) Sul diritto internazionale pubblico e privato.

Tanto negli esami scritti che in quelli orali ciascun commissario può attribuire, a ciascun concorrente, fino a dieci punti per ciascuna materia.

SAREDO, sull'articolo 5, non vorrebbe che a parità di punti si preferisse l'anzianità, ma il merito risultante dai punti dell'esame di laurea.

COSTA, ministro di grazia e giustizia. Il criterio proposto dal senatore Saredo è contingente ed è per questo che bisogna preferire l'anzianità.

SAREDO, per quanto il criterio suo sia relativo, è pur sempre migliore dell'anzianità. Ma non insiste.

L'art. 5 è approvato nel testo concordato, sostituendosi alla parola « voti », la parola « punti », e nel quart'ultimo comma, alle parole « i pieni voti », le altre: « tutti i punti ».

BUONAMICI, sull'articolo 6, non vuole che gli uditori possano essere chiamati dal presidente ed assistere alle deliberazioni in Camera di consiglio nelle materie civili.

PINELLI. Si associa alle osservazioni dell'onorevole preopinante, specie perchè sia serbato il segreto delle deliberazioni.

COSTA, ministro di grazia e giustizia. Difende il concetto combattuto dagli onorevoli Buonamici e Pinelli.

L'uditore non è un terzo, ma un funzionario che ha bisogno di imparare: per questo deve poter assistere alle deliberazioni nelle cause civili, dove le ragioni dei difensori sono vagliate con criterio di giurista.

INGHILLERI, relatore. Si associa al ministro.

L'Ufficio centrale ha preso le mosse dalla idea fondamentale, che l'uditorato non debba costituire un servizio, ma una sincera preparazione degli uditori allo studio dei negozi civili, alla formazione cioè di quel criterio giuridico, che fa ridurre ad atto le teorie e con sicurezza applicarle ai casi singoli, e una educazione giudiziaria.

Conseguentemente il tirocinio dee compiersi presso i collegi giudicanti, gli uffici del pubblico ministero e le avvocature erariali, con viva raccomandazione dell'Ufficio centrale, che gli uditori, i quali sono ancora apprendisti, siano a preferenza destinati ai collegi che trattano affari civili, perchè le esercitazioni nei negozi civili rendono pronto e destro l'intelletto.

BUONAMICI. Dichiara che anche l'uditore è un terzo intruso, quando è chiamato dove non deve intervenire se non chi ha la responsabilità del giudicare.

Intanto è lieto di lodare gl'intenti del ministro per migliorare la dottrina dei magistrati.

Ritira la sua proposta.

L'art. 6 è approvato e senza discussione si approva l'art. 7.

COSTA, ministro di grazia e giustizia. Si vede obbligato a prendere la parola sull'art. 8 anche a costo di esporsi all'accusa di combattere, ciò che era stato concordato.

Vero è che per questo punto importante del progetto, egli si è riservata libertà d'azione.

Si tratta senza dubbio della parte più importante della legge; si tratta di un sistema di selezione dei migliori e più intelligenti elementi, i quali sono posti in grado di abbreviare la propria carriera e di arrivare agli alti gradi della magistratura in età ancora relativamente giovane.

Spiega quali criteri e quali leggi regolassero anticamente le promozioni nella magistratura.

Ricorda la legge dell'8 giugno 1890 che per riparare agli inconvenienti lamentati, volle porre accanto agli esami pratici di abilitazione uno speciale concorso per esami chiamato di *merito distinto*.

In questa guisa, si riteneva di avere provveduto perchè la carriera della magistratura si svolgesse in modo da permettere ai giovani distinti di abbreviare la via per giungere ai gradi superiori, e, stimolando il loro zelo colla speranza del premio, di avere assicurato ad un tempo il miglior servizio della giustizia.

Ma i risultati del concorso per merito distinto non corrisposero all'aspettazione. Non è ora il caso di soffermarsi a ricercare le cause di questo fenomeno, bastando constatare che nei cinque concorsi che all'uopo si sono tenuti negli anni 1892, 1893, 1894, 1895 e 1896 non più di *centocinque* candidati si presentarono all'esame, e non ne furono approvati che *quindici*, dei quali undici pretori, tre aggiunti giudiziari ed un solo avvocato. Più che l'esito infelice dell'esame, la scarsezza sempre decrescente dei concorrenti, ha dimostrato quindi che questo dell'esame di merito distinto, sul quale si fondavano tante speranze per l'avvenire della magistratura, deve considerarsi un istituto mancato.

Di qui la necessità di riprendere in esame il problema per raggiungere, con diversi metodi, gli intenti che la legge del 1890 si proponeva, non potendosi disconoscere che lo svolgimento dei primi gradi di una carriera ha una importanza decisiva, e che le sorti del suo avvenire possono in gran parte dipendere dal modo onde essi sono ordinati.

Paragona il metodo seguito dal progetto ministeriale con quello proposto dal progetto dell'Ufficio centrale e, mentre crede che il primo evitasse i danni del metodo attuale, pensa che il secondo li riproduca, a vantaggio dei più audaci, anzi dei più sfacciati. Prega l'Ufficio centrale di riflettere prima di insistere sulle sue proposte, pure dichiarando che non fa questione. Propone il rinvio degli articoli 8, 9 e 10, rinvio che è approvato.

Gli articoli 11 e 12 si approvano nel testo concordato.

ARABIA. Sull'art. 13 propone che gli abilitati alla nomina ad aggiunto giudiziario non possano essere, senza loro domanda, destinati ad esercitare l'ufficio di vice pretore.

COSTA, ministro di grazia e giustizia. Siccome il progetto mantiene la carriera unica, crede utile il sistema del progetto concordato e non potrebbe accettare l'emendamento Arabia che arenerebbe le carriere.

ARABIA. Crede sia contrario all'equità costringere una persona a funzioni diverse da quelle che volle assumere.

PATERNOSTRO. Dato il cattivo reclutamento attuale dei vice pretori crede bene che a tale ufficio si destinino gli uditori, come vuole il progetto. Sarà un bene per la giustizia dei poveri.

ARABIA. Mantiene la sua proposta.

INGHILLERI, relatore. Specie per le ragioni opportunamente accennate dal senatore Paternostro, non accetta l'emendamento Arabia.

Tale emendamento non è approvato.

L'art. 13 è approvato nel testo concordato.

L'art. 14 è approvato.

COSTA, ministro di grazia e giustizia. Dichiara che il criterio accolto dall'art. 15 vale solo perchè si tratta di promozioni per ordine di classificazione.

L'art. 15 è approvato e l'art. 16 è sospeso.

L'art. 17 è approvato.

COSTA, ministro di grazia e giustizia. Dichiara, su domanda del senatore Pagano-Guarnaschelli, che solo gli avvocati erariali e non i procuratori erariali sono ammessibili alla magistratura.

BORGNINI. Chiede in qual modo si ammetteranno i funzionari dell'avvocatura erariale in magistratura per non ledere i diritti di coloro che già sono in magistratura.

COSTA, ministro di grazia e giustizia. La carriera delle avvocature erariali, in questo momento, è molto ritardata.

Assicura quindi che il passaggio degli avvocati erariali in magistratura non potrà ledere le aspettative legittime di coloro che sono in magistratura.

Aggiunge che per lui sarebbe un'ideale il fondere l'avvocatura erariale con la magistratura.

Avverte poi che il passaggio è una facoltà, una facoltà che già esiste per le leggi vigenti, una facoltà il cui esercizio diede sempre ottime prove.

BORGNINI ringrazia il ministro, e lo assicura che non volle mai intascare l'avvocatura erariale, per la quale anzi ha la massima stima.

SAREDO propone che il capoverso dell'art. 18 sia, poi, in sede di coordinamento, posposto perchè è d'indole transitoria.

Osserva poi che non è buon sistema riferirsi, con un articolo di legge, ad un regolamento.

COSTA, ministro di grazia e giustizia, dichiara che si tratta di un regolamento legislativo.

SAREDO non insiste, sebbene la cosa sia abbastanza seria.

L'art. 18 è approvato nel testo concordato: solo nel primo comma, dopo le parole « Ministero di grazia e giustizia », si dice: « e gli avvocati dell'avvocatura erariale ».

PAGANO-GUARNASCHELLI, sull'art. 19 relativo alle incompatibilità professionali dei magistrati, ne loda il concetto e vorrebbe fosse esteso agli alunni.

COSTA, ministro di grazia e giustizia. Accetta il concetto del preopinante, ma non crede se ne possa tener conto in questo progetto di legge.

Vorrebbe fosse consentito ai magistrati di essere consiglieri comunali o provinciali fuori dell'ambito della giurisdizione.

SAREDO. Si associa alla proposta del ministro; ma crede occorra concretarla correttamente, cosicchè propone il rinvio all'Ufficio centrale.

L'art. 19 è rinviato all'Ufficio centrale.

L'art. 20 è approvato, meno il 2° comma che è sospeso

L'art. 21 è approvato.

Levasi (ore 18 e 30).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 28 maggio 1897

Presidenza del Vice-Presidente CHINAGLIA.

La seduta comincia alle ore 14,10.

D'AYALA-VALVA, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta di mercoledì 26 maggio.

SANTINI non potè udire mercoledì esattamente le dichiarazioni dell'onorevole ministro delle finanze a proposito di alcune informazioni da lui chieste: ora avendo letto il resoconto stenografico ha potuto vedere che l'onorevole ministro usò parole alquanto dure a suo riguardo, mentre egli ha sempre usato verso di lui i più cortesi riguardi.

BRANCA, ministro delle finanze, mantiene le dichiarazioni fatte. Se poi le sue parole furono alquanto dure gli è porchè l'onorevole Santini giudicò gli atti di un funzionario dell'Amministrazione con parole troppo vivaci.

(Il processo verbale è approvato).

Presentazione di proposte di legge.

PRESIDENTE annunzia che l'onorevole Bastogi ha presentato una proposta di legge.

Comunicazioni della Presidenza.

PRESIDENTE comunica che l'onorevole guardasigilli ha trasmesso una domanda di autorizzazione per procedere contro il deputato Francesco Roselli, imputato di ingiurie.

Annunzia quindi la sentenza della Suprema Corte di cassazione comunicatagli dallo stesso guardasigilli per la quale si dichiara estinta per prescrizione penale la sentenza, a carico di Francesco Blandino per brogli elettorali nel Collegio di Sciacca.

Verificazione dei poteri.

PRESIDENTE comunica che la Giunta ha convalidato la elezione del deputato Domenico Valeri eletto nel Collegio di Osimo.

Interrogazioni.

SERENA, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde ad una interrogazione del deputato Aguglia « sullo scioglimento del Consiglio comunale di Frascati e circa l'estensione dei poteri del Regio Commissario ».

Non ripeterà ciò che ebbe già a dichiarare in risposta alla interrogazione dell'on. De Nicolò, relativa ad una deliberazione di quel Consiglio comunale.

Dopo il rifiuto del Consiglio comunale di Frascati di esprimere a S. M. il Re le congratulazioni della cittadinanza per lo scampato pericolo, lo scioglimento di quel Consiglio si rendeva inevitabile.

Dichiara però che la condotta del sindaco e della Giunta fu corretta.

Quanto all'estensione dei poteri, dichiara ch'essa è determinata dalla legge, e che essendo lo scioglimento avvenuto non per ragioni amministrative ma per ragioni d'ordine politico, quanto prima saranno convocati i Comizi.

AGUGLIA prende atto delle dichiarazioni dell'onorevole sottosegretario di Stato rilevando però che la condotta del sindaco e della Giunta prima dell'8 maggio fu assolutamente corretta e patriottica.

GIANTURCO, ministro dell'istruzione pubblica, risponde ad una interrogazione del deputato De Nicolò che desidera « conoscere in che modo ha provveduto alla conservazione e pubblicazione dei manoscritti leopardiani, giusta gli impegni presi nell'altro ramo del Parlamento ».

Non ripeterà le dichiarazioni già fatte in Senato. È lieto di dichiarare che in virtù di un pubblico istrumento rogatosi in Roma, il conte Giacomo Leopardi, al quale rende ogni lode, cede allo Stato i manoscritti del Leopardi, e incarica lo Stato stesso di ritirarli dal pio Monte della Misericordia in Napoli.

Ma c'è un'altra quistione, ed è quella che riguarda il ricupero di questi manoscritti. Ha fatto pratiche presso le due famigliari di Antonio Ranieri, cui da questi era stata delegata la custodia: ma sono riuscite infruttuose, non essendosi potuto ottenere neppure la copia dei manoscritti; perciò egli ha iniziato un procedimento giudiziario.

Quindi assicura che i manoscritti leopardiani non corrono pericolo, e che quanto alla pubblicazione delle opere spera di poter vincere le difficoltà finora incontrate. (Benissimo!)

DE NICOLÒ è lieto di prendere atto delle dichiarazioni dell'onorevole ministro; ed è certo ch'egli non ismetterà l'azione sua fino a che non siano ricuperati e pubblicati i manoscritti di Leopardi, cui nocque in questo perfino l'amicizia dell'ottimo Ranieri, che a suo tempo anche deplorava i mali dell'opera dell'Annunzista; mali che il Governo si dichiara impotente a sanare.

SERENA, sottosegretario di Stato per l'interno, rileva che il Governo non si è dichiarato impotente; anzi pende un'inchiesta, in seguito alla quale il Governo farà il suo dovere.

PRINETTI, ministro dei lavori pubblici, risponde ad una interrogazione del deputato Arlotta « intorno al licenziamento d'una trentina di operai degli stabilimenti di Pietrarsa e Granili per ragioni d'età, ed intorno alla voce sparsa che questo provvedimento accenni ad una diminuzione di lavoro negli anzidetti stabilimenti. »

Sono infondate le voci relative alla diminuzione di lavoro. Quanto agli operai, che passarono alla Società ferroviaria in seguito alle Convenzioni, osserva che la loro condizione fu sempre considerata con grande equità; e accenna ai provvedimenti presi in loro favore.

ARLOTTA non è completamente soddisfatto della risposta dell'onorevole ministro. Osserva che vi sono vecchi operai ai quali è stata liquidata una pensione di cinquanta centesimi al giorno. Accenna allo sciopero prodotto da questa liquidazione, sciopero che si è mantenuto in limiti corretti.

Si pensi che questi operai han servito cinquant'anni e si trovano in età bene avanzata.

Furono fatte promesse di maggiori riguardi, in base alle quali lo sciopero cessò.

Ora, dinanzi a questo stato di cose, sono necessari efficaci provvedimenti tanto più che basterebbe una somma lieve a soddisfare i voti degli operai.

PRINETTI, ministro dei lavori pubblici, è dolente, ma non può dare altri affidamenti.

Osserva che quegli operai, quando dipendeva dal Governo non avevano affatto diritto a pensione; e fu già grande beneficio la loro ammissione nel 1887 alla Cassa pensioni.

Quanto alle promesse cui accenna l'onorevole Arlotta dichiara che il Direttore generale l'ha assicurato che nessun impegno è stato preso dall'Amministrazione ferroviaria, ripetendo che la condizione degli operai è presentemente assai migliore di quella antecedente alla Convenzione.

ARCOLEO, sottosegretario di Stato per le finanze, risponde ad una interrogazione dei deputati Morpurgo, Facta, Marsengo-Ba-

stia, Danieli, Pascolato, Soulier, Pozzo M., Coreseto, Calleri, Bertetti, Calissano, Ferraris N., Freschi, De Asarta, Santini e Scaliani, che desiderano « sapere se intenda di concedere una riduzione di dazio sullo zucchero per lo zuccheraggio dei mosti ».

Risponde in pari tempo ad altra interrogazione del deputato Aguglia « per conoscere i suoi intendimenti rispetto alle domande di riduzione di dazio sullo zucchero per lo zuccheraggio dei mosti, e per sapere, se egli crede di modificare il sistema di equità finora eseguito ».

La quistione è importante. L'amministrazione se n'è occupata; ma un'equa soluzione di essa non è facile, poichè la vigilanza, e la ricerca di uno spediente che valga ad assicurare che lo zucchero vada a vantaggio esclusivamente dell'industria vinicola sono difficili.

In ogni modo il Ministero non trascurerà certamente di studiare una quistione di tanto momento.

MORPURGO è lieto che l'onorevole sottosegretario di Stato abbia ancora una volta riconosciuto la giustizia della interrogazione, e dimostra che, accogliendo la riduzione, nessun danno proverrebbe all'Erario dello Stato.

Anzi avrebbe tale aumento di vendita degli zuccheri da poter provvedere largamente alle spese di sorveglianza. Perciò confida che il Governo non esiterà ad accogliere la domanda contenuta nella interrogazione, altrimenti presenterà analoga proposta.

AGUGLIA spera che il Governo persisterà nel rifiuto di quella concessione, che danneggerebbe notevolmente l'Italia centrale e la Meridionale. (Commenti).

ARCOLEO, sottosegretario di Stato per le finanze, esclude che il contegno del Governo dipenda da considerazioni regionali; esso dipende unicamente da considerazioni tecniche, e sarà lieto se l'onorevole Morpurgo ed i suoi colleghi lo aiuteranno a rimuoverle. (Bene!)

Verificazione dei poteri.

PRESIDENTE comunica che la Giunta propone sia convalidata la elezione contestata dell'onorevole Angelo Majorana nel Collegio di Nicosia.

PASCOLATO approva le conclusioni della Giunta, ma crede necessario rilevare il fatto accertato dalla Giunta, che un delegato di pubblica sicurezza prese posto al seggio di una sezione elettorale, intimidendo gli elettori con la sua presenza, per protestare contro sì tristi costumi.

IMBRIANI si unisce alla Giunta ed all'onorevole Pascolato nel biasimare l'autorità politica che turbò la libertà degli elettori. Il Governo, per declinare la sua responsabilità, avrebbe dovuto punire subito e il delegato censurato dalla Giunta e il prefetto della provincia di Catania.

ORLANDO avverte che la pressione è esclusa dalla circostanza rilevata dalla stessa Giunta, che la presenza di quel funzionario fu richiesta dal seggio per la tutela dell'ordine; senza di che si unirebbe agli onorevoli Pascolato ed Imbriani nel deplorarla.

IMBRIANI nota che il fatto assume importanza dal posto preso dal delegato e dal modo con cui squadrava gli elettori; senza avvertire che vi ha complicità da parte del seggio; di guisa che l'approvazione delle conclusioni della Giunta implica il biasimo all'autorità politica.

BALENZANO, della Giunta, dimostra che la forza pubblica fu chiamata non per reprimere ma per prevenire disordini: per modo che il delegato avrebbe ben potuto tenersi pronto ad ogni disordine astenendosi dal presenziare le operazioni elettorali.

(Le conclusioni sono approvate).

PRESIDENTE dà lettura delle conclusioni della Giunta per la convalidazione dell'elezione del Collegio di Bitonto in persona dell'onorevole Laudisi.

(Sono approvate).

Annunzia poi che lunedì si discuteranno le conclusioni della Giunta sulla elezione del IV Collegio di Firenze (eletto Brunetti).

Seguito della discussione del bilancio delle finanze.

PRESIDENTE dà lettura del capitolo 125.

(È approvato).

MARESCALCHI, parlando sul capitolo 126, rinnova all'onorevole ministro la preghiera, rivoltagli lo scorso anno, di presentare un disegno di legge per concedere la pensione agli operai delle manifatture e dei magazzini dei tabacchi.

Lo prega inoltre di commisurare la retribuzione del cottimo alla importanza del lavoro, di tener conto delle ore di maggior lavoro, di preferire, nelle nuove ammissioni, i figli degli operai e delle operaie e di assicurare gli operai dagli arbitrarii licenziamenti.

MORGARI si unisce al preopinante nell'invitare il ministro a concedere agli operai ed alle operaie delle manifatture il diritto a pensione, ricordando come la pensione sia corrisposta agli operai dipendenti dai Ministeri della guerra e della marina; e come gli assegni di valetudinarietà agli operai dei tabacchi raggiungano appena il sesto delle pensioni accordate agli operai degli stabilimenti militari.

Inoltre questi assegni, non determinati da legge, dipendono dall'arbitrio, non sempre imparziale, dei direttori delle manifatture; e non si estendono alle famiglie in caso di morte.

Rammenta poi che la Camera ha varie volte dimostrata la sua volontà di render giustizia a questi operai, e che due disegni di legge furono anche proposti dai ministri Magliani e Seismit-Doda nel 1886 e nel 1890.

Domanda quindi quali siano in proposito gli intendimenti dell'onorevole ministro.

Presentazione di relazioni.

LACAVA presenta la relazione intorno al disegno di legge per approvazione di variazioni di stanziamento del bilancio di previsione del Ministero delle finanze, pel 1893-1897.

SCHIRATTI presenta la relazione circa la proposta di legge per un'aggiunta alla legge elettorale politica (incompatibilità parlamentari).

Seguito della discussione del bilancio delle finanze.

BRANCA, ministro delle finanze, risponde che si è cercato di aiutare gli operai e le operaie dei tabacchi con tutti i possibili temperamenti che l'Amministrazione poteva applicare.

Non disconosce alcune delle ragioni svolte dagli onorevoli Marescalchi e Morgari: ma ricorda loro che, col progetto Magliani, oltre un milione pagato dallo Stato per costituire la pensione agli operai dei tabacchi, bisognava imporre ad essi una ritenuta del tre per cento.

Nelle attuali condizioni del bilancio, il milione sarebbe grave; gravissima, crede, sarebbe la ritenuta da imporsi agli operai.

Nondimeno ha mantenuto nel bilancio la iscrizione di un fondo pensioni agli operai medesimi, appunto perchè, riconoscente in nome dello Stato del loro lavoro, attende, e si augura pronta, l'occasione di migliorare la sorte.

LUPORINI osserva che quando questi operai sono vecchi, lo Stato non può licenziarli, anche se inabili al lavoro, appunto per non esporli a morire di fame. E perciò crede che se si pensionassero questi vecchi che nulla producono, il maggior prodotto del lavoro di operai validi, sostituiti agli inabili pensionati, compenserebbe l'amministrazione della spesa.

Perciò si unisce alle preghiere dei precedenti oratori.

FROLA, relatore, si unisce alle dichiarazioni del ministro. Crede poi che, per gli operai della manifattura di Torino, si debba studiare se, per la condizione speciale in cui furono assunti in servizio, non abbiano diritto alla pensione.

PAIS lamenta pure la mancanza di un disegno di legge che accordi la pensione alle operaie e agli operai dei tabacchi, non parendogli che considerazioni di bilancio debbano imporsi a quelle della giustizia.

MORGARI comprende gli imbarazzi delle finanze; ma osserva che, nel provvedere ai varii bisogni dello Stato, occorre porre in prima linea il soddisfacimento delle necessità delle classi lavoratrici.

BRANCA, ministro delle finanze, conviene con l'onorevole Luporini che, col tempo, si ristabilirebbe l'equilibrio tra le trattenute e gli assegni; ma frattanto bisognerebbe far fronte ad una spesa notevole.

Ripete, però, che il Governo è animato dalle migliori intenzioni.

(Si approvano i capitoli fino al 129).

SCIACCA DELLA SCALA considera come una canzonatura la inscrizione *per memoria* di un capitolo per incoraggiare i coltivatori di tabacco, quando si sa quali e quanti siano gli ostacoli che il governo mette a questa coltivazione.

BRANCA, ministro delle finanze, risponde che se il tabacco in Italia non si può coltivare su larga scala, ciò dipende dalla qualità della produzione che non serve agli usi del monopolio. Ciò è tanto vero che mentre l'Italia esporta per circa due milioni di tabacco lavorato, non esporta tabacco in foglia.

Il capitolo quindi deve rimanere, nella speranza che qualcuno si dedichi a questa coltura del tabacco, in modo però da fornire prodotti buoni e servibili.

SCIACCA DELLA SCALA insiste nelle sue osservazioni.

LUPORINI richiama l'attenzione del ministro sul fatto che il prodotto delle privative dei tabacchi diminuisce invece di crescere: e che l'oratore attribuisce alla cattiva qualità dei prodotti.

(Si approvano i capitoli fino al 137).

IMBRIANI, al capitolo 138, lamenta che il Governo vada surrogando nelle provincie di Calabria al sale minerale il sale marino, che condisce meno e quindi indirettamente viene a costare di più; e che si diminuisce il lavoro nelle saline di Lunegro.

BRANCA, ministro delle finanze, riconosce che l'Amministrazione tende, per ragioni di economia, a sostituire col sale marino il sale di Lunegro. Tuttavia il terzo almeno del sale, che si distribuisce in Calabria è, per regolamento, sale minerale.

Dichiara poi che non ha nessuna intenzione di limitare l'estrazione delle miniere di Lunegro: sta anzi studiando il modo di accrescerne l'attività.

(Approvasi i capitoli dal 138 fino al 145).

FARINET, sul capitolo 126 (Sale per la pastorizia), lamenta la pessima qualità del sale agrario. Reclama efficaci provvedimenti nell'interesse della pastorizia.

BRANCA, ministro delle finanze, farà le opportune indagini, e, se inconvenienti ci sono, provvederà. Nota però che finora non pervennero reclami al Ministero.

SUARDO ALESSIO avverte che pel sale della pastorizia si esercita il contrabbando su vasta scala.

BRANCA, ministro delle finanze, terrà conto di questa avvertenza, pure notando che quest'anno il gettito fiscale di questa privativa è notevolmente aumentato.

(Approvansi i capitoli 146 e 147).

FARINET, sul capitolo 148 (Restituzione della tassa sul sale impiegato per burro, formaggio e carni che si esportano all'estero), nota che questa restituzione si fa soltanto a pochi grossi fabbricanti, mentre non ne fruiscono affatto i produttori al minuto, che pure meriterebbe la maggior cura del Governo.

Crederebbe più equo e più pratico sopprimere questa restituzione di tassa e agevolare i produttori con una riduzione di tassa.

BRANCA, ministro delle finanze, nota che il provvedimento proposto dall'onorevole Farinet tornerebbe di grande aggravio al bilancio.

Osserva poi che questa restituzione di tassa, che è in sostanza un premio di esportazione, giova immensamente alla nostra produzione.

FARINET si riserva di presentare su questa questione una formale proposta.

(Approvansi i capitoli dal 148 al 153).

FARINET, sul capitolo 154 (Indennità ai magazzinieri e spacciatori di sali e tabacchi per spese di esercizio e trasporto), lamenta che in molti Comuni manchino le rivendite di sali e tabacchi.

Prega il ministro di dare istruzioni alle intendenze di finanza perchè largheggino in queste indennità.

BRANCA, ministro delle finanze, nota che queste indennità sono stabilite secondo criteri generali.

Studierà tuttavia la questione nel senso indicato dall'onorevole Farinet.

FARINET insiste nella sua raccomandazione.

(Approvansi i capitoli 154 e seguenti fino al 161).

CIMATI, sul capitolo 162 (Tasse sugli affari), raccomanda la unificazione in testo unico delle leggi di registro e bollo.

BRANCA, ministro delle finanze, dichiara che il testo unico sulle tasse di registro è di imminente pubblicazione.

Fra breve saranno anche pubblicati i testi unici per le tasse di bollo.

(Approvansi i capitoli dal 162 fino al 204 ed ultimo; quindi lo stanziamento complessivo e i due articoli del disegno di legge).

FROLA, relatore, riferisce su una petizione degli agenti del macinato divenuti poi impiegati di ruolo, che domandano il riconoscimento del loro servizio, come impiegati del macinato, per gli effetti della pensione, ed una modificazione di organico a loro favore.

BRANCA, ministro delle finanze, esaminerà queste domande.

Votazione a scrutinio segreto di cinque disegni di legge.

TALAMO, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Agnini — Aguglia — Aliberti — Ambrosoli — Anzani — Arcoleo — Arlotta.

Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Bastogi — Bertetti — Bertoldi — Bertolini — Bettolo — Bianchi — Binelli — Biscaretti — Bocchialini — Bonanno — Bonavoglia — Bonfigli — Bonin — Bovio — Branca — Brin — Brunetti Eugenio — Brunialti — Brunicardi.

Caetani — Caffarelli — Calabria — Calissano — Callaini — Calvanese — Cao-Pinna — Capaldo — Capoduro — Capozzi — Cappelli — Carboni-Boj — Carmine — Casalini — Casana — Casciani — Castelbarco-Albani — Castoldi — Cavallotti — Celli — Chiesa — Chimirri — Chindamo — Cimati — Civelli Clementini — Cocuzza — Codacci-Pisanelli — Coletti — Colonna — Conte — Coppino — Corsi — Costa Alessandro — Costa Andrea — Credaro — Crispi — Curioni.

D'Alife — D'Ayala-Valva — De Asarta — De Bernardis — De Cesare — De Marinis — De Martino — De Nicolò — De Nobili — De Prisco — De Renzis — Di Bagnasco — Di Belgioioso — Di Broglio — Di Lorenzo — Di San Giuliano — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Di Sirignano.

Engel.

Farinet — Fasce — Fede — Ferraris Maggiorino — Ferraris Napoleone — Finardi — Finocchiaro-Aprile — Florena — Frola — Fulci Ludovico — Fulci Nicolò.

Galimberti — Garavetti — Gavotti — Ghigi — Gianolio — Gianturco — Giolitti — Giunti — Greppi — Grippo — Guicciardini.

Lacava — Laudisi — Lausetti — Lorenzini — Lovito —

Lucchini Luigi — Lucernari — Lucifero — Lugli — Luporini — Luzzatti Luigi — Luzzatto Riccardo.

Macola — Majorana Giuseppe — Mancini — Manna — Marazzi Fortunato — Marescalchi Alfonso — Marsengo-Bastia — Martini — Masci — Mascia — Massimini — Maury — Mazziotti — Mezzacapo — Mezzanotte — Mirabelli — Mirto-Seggio — Morandi Luigi — Morelli-Gualtierotti — Murmura.

Nasi — Nocito — Nofri.

Oliva — Orlando.

Pais-Serra — Pala — Palberti — Palizzolo — Palumbo — Pantano — Papadopoli — Pascolato — Pasolini-Zanelli — Pavia — Picardi — Pinchia — Pini — Piovene — Pivano — Pizzorno — Pozzi Domenico — Prinetti.

Quintieri.

Radice — Randaccio — Reale — Ricci — Rinaldi — Rizzo — Rocco Marco — Rogna — Ronchetti — Rossi — Rovasenda — Rubini — Ruffo — Ruggieri.

Salandra — Sanfilippo — Santini — Saporito — Scalini — Schiratti — Sciacca della Scala — Scotti — Selvatico — Semeraro — Serena — Sineo — Socci — Solinas-Apostoli — Sonnino Sidney — Soulier — Spada — Suardi Gianforte — Suardo Alessio.

Talamo — Tassi — Tecchio — Testasecca — Toaldi — Torlonia Leopoldo — Trinchera.

Valle Angelo — Valli Eugenio — Vendemini — Vischi.

Wollemborg.

Zeppa.

Sono in congedo:

Arnaboldi.

Baragiola — Barzilai — Bonardi — Bonvicino — Bosdari — Boselli.

Calleri Enrico — Ciaceri — Collacchioni — Costantini — Cremonesi.

Dal Verme — D'Andrea — Danieli — De Amicis — De Felice-Giuffrida — De Gaglia — De Giorgio — Della Rocca — De Riseis Luigi — Di Cammarata — Di Trabia — Donati.

Facheris — Falconi — Fazi — Fracassi — Frascara.

Gattorno — Gavazzi — Giovanelli — Girardini — Giuliani — Grossi.

Lanzavecchia — Lazzaro — Lochis.

Marcora — Mauro — Menafoglio — Miniscalchi — Moconni — Morelli Enrico.

Orsini-Baroni.

Pastore — Pinna — Pullè.

Rampoldi — Rizzetti — Romanin-Jacur.

Scaglione — Serristori — Silvestri — Sola — Sormani.

Tiepolo.

Vagliasindi — Valle Gregorio.

Sono ammalati:

Berio — Bonacossa.

Melli — Molmenti — Mussi.

Panattoni — Pipitone — Poggi — Poli.

Villa.

In missione:

Chiaradia.

Assenti per ufficio pubblico:

Daneo — De Riseis Giuseppe.

Marinelli.

Roselli.

PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione:

Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di lire 1,398,065.91, verificatesi sull'assegnazione di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1895-96, concernenti spese facoltative.

Favorevoli 165
Contrari 47

(La Camera approva).

Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di lire 93,630.97, verificatesi sull'assegnazione di alcuni capitoli dello stato di previsione del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1895-96, concernenti spese facoltative.

Favorevoli 168
Contrari 48

(La Camera approva).

Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di lire 769,517.89, verificatesi sull'assegnazione di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1895-96, concernenti spese facoltative.

Favorevoli 162
Contrari 48

(La Camera approva).

Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di lire 240,777.63, verificatesi sull'assegnazione di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1895-96, concernenti spese facoltative.

Favorevoli 162
Contrari 52

(La Camera approva).

Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di lire 57,377,65, verificatesi sull'assegnazione di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1895-96, concernenti spese facoltative.

Favorevoli 166
Contrari 46

(La Camera approva).

Discussione del disegno di legge: Provvedimenti per la ultimazione delle ferrovie complementari.

CELLI osserva che questo disegno di legge potrebbe portare l'epigrafe *Sero venientibus ossa.*

Le popolazioni, a cui negli anni dell'abbondanza non si provvide, si trovano ora purtroppo sacrificate.

Dopo aver ricordato i precedenti legislativi, riassume lo stato presente della questione.

All'onorevole Prinetti, che già rese così eminenti servizi al paese coll'energico indirizzo dato all'amministrazione dei lavori pubblici, raccomanda vivamente di rivolgere tutta la sua cura a queste linee, che ancora attendono di essere ultimate.

Ritiene la sovvenzione di lire 4,500 assolutamente insufficiente così per le linee comprese nella tabella *A* della legge 20 luglio 1888, come in quelle comprese nella tabella *B* della legge stessa.

Così per la linea Santarcangelo-Urbino-Fabriano, di particolare importanza, questo sussidio di 4,500 lire è veramente inadeguato.

Propone che sia modificato l'articolo 3 di questo disegno di legge nel senso di elevare il massimo del sussidio chilometrico fino a 5,500 lire: massimo che già era stato accettato dai ministri Colombo e Perazzi.

Spera che il ministro accoglierà questo emendamento.

CASTELBARCO-ALBANI lamenta egli pure che per le necessità finanziarie lo Stato abbia dovuto mancare ad impegni solennemente assunti colle popolazioni.

Dà lode al ministro per aver presentato questo disegno di legge; ma dichiara essere il sussidio di 4,500 lire assolutamente inadeguato.

Domanda egli pure che il massimo limite di questo sussidio sia aumentato almeno fino a 5,500 lire.

Nota che molte di queste linee sono il complemento necessario di altre già in esercizio, delle quali renderanno più vantaggioso l'esercizio.

Spera che il ministro e la Camera approveranno questa legge coll'emendamento testè accennato.

LUGLI nota che questa è semplicemente una legge di liquidazione del passato. Del resto questa legge dovrebbe portare il titolo di provvedimenti per la *non* ultimazione delle ferrovie complementari.

Osserva che il principio del disordine nelle costruzioni ferroviario deve ricercarsi nel famoso articolo, che decretava i mille chilometri di linee complementari.

La conclusione fu che, quando mancarono i fondi, quelle linee, cui ancora si doveva por mano, rimasero sacrificate.

Fra le linee, che furono così lasciate in disparte, l'oratore segnala alla Camera la importantissima linea Bologna-Verona, cui furono anteposte linee molto meno importanti.

Prega il ministro di dichiarare se e quando intenda che questa linea debba essere ultimata, e ricorda che la provincia di Bologna ha da parte sua già anticipato i fondi. Propone in questo senso un ordine del giorno.

PRINETTI, ministro dei lavori pubblici, espone brevemente lo scopo di questa legge.

Si tratta semplicemente di stabilire gli stanziamenti pel nuovo quinquennio, in base alle leggi ultime, che regolano questa materia delle linee complementari.

Si tratta dunque di una legge connessa al bilancio.

Essa non riguarda affatto le nuove costruzioni; e non è quindi questa la sede per risolvere le questioni sollevate dai precedenti oratori.

Tutte queste questioni rimangono impregiudicate, e l'art. 2 lo dichiara espressamente.

Con questa legge il Governo ha solamente provveduto ad elevare il sussidio chilometrico nella speranza che altre linee possano costruirsi per iniziativa degli enti locali.

Prega poi la Camera di considerare che dei seimila chilometri deliberati nel 1879 ben cinquemila furono costrutti.

Quando si pensa alle critiche condizioni della nostra finanza da molti anni a questa parte, bisogna riconoscere che il Governo ha mostrato il massimo buon volere per mantenere gli impegni assunti.

All'onorevole Lugli dichiara che non crede di poter in questo momento chieder fondi alla Camera per la costruzione della Bologna-Verona e delle altre linee, che si trovano in ugual condizione.

Si tratterebbe di votare un mezzo miliardo di spesa.

In ogni modo il ministro ha fiducia che, se non tutte, almeno una parte di queste linee saranno costruite col sussidio chilometrico; ciò renderà più agevole provvedere a suo tempo alla costruzione di quelle, che rimarranno ineseguite. Sarà questo dunque un altro passo verso la soluzione definitiva del problema.

Conclude dichiarando che con questa legge rimane intatta la condizione giuridica delle linee da costruire, e rimangono intatti gli impegni assunti colla legge del 1892.

Afferma che non è partigiano del metodo delle costruzioni dirette, e che non lo sarebbe nemmeno se le nostre condizioni finanziarie fossero più floride.

Però egli crede di aver spianata la via ai suoi successori che intendessero ricorrere al sistema delle costruzioni dirette.

All'onorevole Lugli osserva che appunto di questi giorni è stato appaltato un tronco della Bologna-Verona, e lo prega di non insistere nel suo ordine del giorno, per non pregiudicare la questione poichè egli non lo potrebbe accettare.

Quanto all'ordine del giorno Celli, lo prega di riservarlo trattandosi di un emendamento all'articolo 3° della legge.

Discussione sull'ordine del giorno.

PRESIDENTE rammenta che deve stabilirsi il giorno per la discussione della mozione dell'onorevole Bovio.

BOVIO non essendo lontana la discussione del bilancio dell'interno, chiede di poter svolgere la sua mozione in principio di quella discussione.

DI RUDINÌ, presidente del Consiglio, osserva che il regolamento non consente che le mozioni si discutano con altri argomenti.

L'onorevole Bovio potrà inscriversi nella discussione del bilancio, e presentare quella risoluzione che egli crederà.

IMBRIANI nota che la proposta Bovio deve intendersi nel senso che la sua mozione sia inscritta immediatamente prima del bilancio dell'interno.

BOVIO dichiara che tale è appunto il senso della sua proposta, nella quale insiste in nome del principio di libertà che deve essere rispettato per tutti.

Spera che il Presidente del Consiglio accetterà la sua proposta, osservando che colla mozione si vuol semplicemente rivendicare la libertà della discussione per tutte le opinioni. (Benissimo! all'estrema sinistra).

PRESIDENTE fa osservare all'onorevole Bovio che egli potrà svolgere le sue idee in occasione del bilancio dell'interno, e presentare tutti gli ordini del giorno che crederà.

DI RUDINÌ, presidente del Consiglio, premette che egli riconosce tutte le libertà, ma nell'orbita delle istituzioni. Per le osservazioni precedentemente fatte prega l'onorevole Bovio, di non insistere, per non ritardare la discussione dei bilanci e per non dover ripetere due volte la stessa discussione di politica interna.

PANTANO spiega come l'estrema sinistra insista nella proposta fatta dall'onorevole Bovio per una ragione non di forma, ma di sostanza. Non si potrebbe fare di questo argomento una discussione incidentale, senza venir meno alla dignità ed alla serietà cui l'estrema sinistra inspira la sua condotta.

Fa appello all'equità ed al senso di misura, che distingue il presidente del Consiglio, perchè accetti la proposta dell'onorevole Bovio.

BOVIO insiste nella sua proposta.

PRESIDENTE mette a partito la proposta dell'onorevole Bovio perchè la sua mozione sia discussa immediatamente prima del bilancio dell'interno.

(La proposta è respinta).

DI RUDINÌ, presidente del Consiglio, propone che a cominciare dalla prossima settimana si tengano tre sedute mattutine, il lunedì, mercoledì e venerdì, e che in quella di lunedì si inscriva nell'ordine del giorno la seconda lettura del disegno di legge sull'ordinamento dell'esercito.

(Questa proposta è approvata).

Votazione a scrutinio segreto del bilancio consuntivo del 1895-1896 e del bilancio della spesa del Ministero delle finanze pel 1897-98.

PINCHIA, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Afan de Rivera — Agnini — Aguglia — Aliberti — Ambrosoli — Anzani — Arcoleo.

Baccelli Guido — Balenzano — Bastogi — Bertetti — Bertolini — Bettolo — Biancheri — Bianchi — Binelli — Biscaretti — Bissolati — Bocchialini — Bonanno — Bonavoglia — Bonfigli — Bonin — Bovio — Branca — Brin — Brunetti Eugenio — Brunetti Gaetano — Brunialti.

Caetani — Caffarelli — Calabria — Caldesi — Calissano — Callaini — Calvanese — Cao-Pinna — Capaldo — Capoduro — Capozzi — Cappelli — Carboni-Boj — Carmine — Casalini — Casana — Casciani — Castelbarco-Albani — Castoldi — Celli — Cereseto — Chiapusso — Chiesa — Chimirri — Chindamo — Civelli — Clementini — Cocco-Ortu — Cocuzza — Codacci-Pisanelli — Coletti — Colombo Giuseppe — Colonna — Conte —

Corsi — Cortese — Costa Alessandro — Costa Andrea — Credaro — Crispi — Curioni.

D'Alife — D'Ayala-Valva — De Asarta — De Bernardis — De Cesare — De Marinis — De Nicolò — De Nobili — De Prisco — De Renzis — Di Bagnasco — Di Broglio — Di Rudinì — Di San Giuliano — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Di Sirignano.

Engel.

Farinet — Fasce — Fede — Ferraris Maggiorino — Ferraris Napoleone — Ferrero di Cambiano — Finardi — Florena — Frola — Fulci Ludovico — Fulci Nicolò.

Gagliardi — Galimberti — Gallini — Gallo — Garavetti — Gavotti — Ghigi — Gianolio — Gianturco — Giolitti — Giordano Apostoli — Giunti — Greppi — Grippo — Guicciardini.

Imbriani-Poerio.

Lacava — Laudisi — Lausetti — Lorenzini — Lovito — Luchini Luigi — Lucernari — Lucifero — Lugli — Luporini — Luzzatti Luigi — Luzzatto Attilio — Luzzatto Riccardo.

Macola — Magliani — Majorana Angelo — Majorana Giuseppe — Mancini — Manna — Marazzi Fortunato — Marescalchi Alfonso — Marsengo-Bastia — Martini — Masci — Massimini — Maury — Mazziotti — Mestica — Mezzacapo — Mezzanotte — Mirabelli — Mirto-Seggio — Morandi Luigi — Morando Giacomo — Morelli-Gualtierotti — Morgari — Morpurgo — Murmura.

Nasi — Nocito — Nofri.

Oliva — Orlando.

Pais-Serra — Pala — Palberti — Palizzolo — Palumbo — Pantano — Papadopoli — Pascolato — Pasolini-Zanelli — Pavia — Picardi — Piccolo-Cupani — Pinchia — Pini — Piovene — Pivano — Podestà — Pozzi Domenico — Prinetti.

Quintieri.

Radice — Raggio — Rasponi — Reale — Rizzo — Rogna — Ronchetti — Rovasenda — Rubini — Ruffo — Ruggieri.

Salandra — Sanfilippo — Sanseverino — Santini — Saporito — Scalini — Schiratti — Scotti — Selvatico — Semeraro — Serena — Sineo — Socci — Soliani — Solinas-Apostoli — Soulier — Spada — Stelluti-Scala — Suardi Gianforte — Suardo Alessio.

Talamo — Tassi — Tecchio — Torlonia Guido — Tripepi.

Valle Angelo — Vendramini — Vischi.

Wollemborg.

Zeppa.

Sono in congedo:

Arnaboldi.

Baragiola — Barzilai — Bertoldi — Bonardi — Bonvicino — Bosdari — Boselli.

Calleri Enrico — Ciaceri — Collacchioni — Costantini — Cremonesi.

Dal Verme — D'Andrea — Danieli — De Amicis — De Felice-Giuffrida — De Gaglia — De Giorgio — Della Rocca — De Riseis Luigi — Di Cammarata — Di Trabia — Donati.

Facheris — Falconi — Fazi — Fracassi — Frascara.

Gattorno — Giovanelli — Girardini — Giuliani — Grossi.

Lanzavecchia — Lazzaro — Lochis.

Marcora — Mauro — Menafoglio — Miniscalchi — Mocenni — Morelli Enrico.

Orsini-Baroni.

Pastore — Pinna — Pullè.

Rampoldi — Rizzetti — Romanin-Jacur.

Scaglione — Serristori — Silvestri — Sola — Sormani.

Tiepolo — Toaldi.

Vagliasindi — Valle Gregorio.

Sono ammalati:

Berio — Bonacossa.

Melli — Molmenti — Mussi

Panattoni — Pipitone — Poggi — Poli.

Villa.

Sono in missione:

Chiaradia.

Assenti per ufficio pubblico:

Daneo — De Risois Giuseppe.

Marinelli.

Rosselli.

PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione:

Rendiconto generale consuntivo dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1895-96.

Favorevoli 171
Contrari 45

(La Camera approva).

Stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1897-98.

Favorevoli. 175
Contrari 43

(La Camera approva).

Interrogazioni.

PINCHIA, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri di grazia giustizia e dell'interno sulla recente perquisizione avvenuta per parte dell'autorità giudiziaria nei locali della Questura di Roma.

« Rovasenda ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'interno, se e come intenda provvedere ad una più efficace tutela delle Opere pie in Italia, per evitare che il patrimonio dei poveri sia ulteriormente dilapidato da male ed ingorde amministrazioni.

« Mancini »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dell'interno per sapere quando intenda presentare alla Camera la promessa legge sugl'Istituti di beneficenza.

« Bovio. »

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, sulla proibizione del Congresso regionale socialista toscano.

« Costa Andrea, Socci, Agnini, Morgari, De Marinis, Nofri, Bissolati. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dei lavori pubblici e della pubblica istruzione circa lo indugio negli appalti degli adattamenti, della sistemazione, delle nuove costruzioni dei locali della Regia Università di Napoli.

« Fede. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole presidente del Consiglio, ministro dell'interno, per sapere quale punizione intenda infliggere al delegato di pubblica sicurezza di Cerami ed ai suoi superiori in seguito al biasimo unanime della Giunta delle elezioni della Camera.

« Di San Giuliano. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze intorno al funzionamento dei compartimenti catastali, particolarmente del compartimento di Milano.

« Santini. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dell'interno per sapere se, e quali provvedimenti intenda prendere per omaggio al voto della Giunta per le elezioni riconfermato dalla Camera contro il delegato di pubblica sicurezza di Cerami.

« Vischi ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i ministri delle finanze e dei lavori pubblici, per sapere se intendono provvedere per una più equa applicazione della ritenuta di ricchezza mobile agl'impiegati ferroviari, in base agli articoli 103, 104, delle Convenzioni ferroviarie.

« Scotti, Chiapusso »

« Il sottoscritto interroga il Governo per conoscere quali provvedimenti intenda di prendere verso le autorità politiche della provincia di Catania dopo il mònito di severo biasimo inflitto

dalla Camera dietro proposta unanime della Giunta delle elezioni.

« Imbriani-Poerio »

« Il sottoscritto interroga il ministro dell'interno per conoscere se esista ancora al Ministero il testo della relazione di una inchiesta fatta tempo addietro intorno alla condotta dell'attuale prefotto di Perugia, e se non crede opportuno esporre le ragioni per le quali a quell'inchiesta non fu dato alcun seguito.

« Imbriani-Poerio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dell'interno perchè sia stata proibita in Genzano di Roma la commemorazione di Antonio Fratti.

« Bovio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro guardasigilli per sapere se e quando intenda presentare al Parlamento il progetto di modificazioni alla legge sull'abolizione delle decime, già promessa, ed in tempo da non rendere necessaria una nuova proroga della vigente.

« Schiratti ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dell'interno sul contegno dell'autorità politica di Grosseto di fronte alla popolazione di Tatti e sui provvedimenti che intenda di adottare perchè siano rispettati i diritti che la legge 28 febbraio 1892, intorno alle servitù di legnatico, assicura a quella popolazione.

« Agnini, Pescetti ».

La seduta è levata alle 19,30.

DIARIO ESTERO

Il *Piccolo* ha per telegrafo da Pietroburgo:

« Da fonte competente si conferma la notizia secondo la quale il Re Giorgio di Grecia avrebbe scritto in questi giorni una lettera allo Czar, in cui chiede l'appoggio della Russia per la Grecia e per la Dinastia. Il *Grazdanin*, sempre bene informato delle cose di Corte, fa pure cenno di questa lettera. Lo stesso Czar non farebbe alcun mistero dello scritto ricevuto e perciò il contenuto di esso potè trapelare nei circoli diplomatici e politici.

« È un fatto che fra la Dinastia greca e la nostra Corte, grazie all'intromissione diretta della Czarina vedova, è del tutto sparita la freddezza accentuatasi allo scoppio delle ostilità turco-greche.

« Ai sentimenti poco simpatici verso la Grecia, suscitati dall'ostinazione del governo d'Atene, è subentrato ora un senso di compassione e di vivo interessamento per la Dinastia ellenica.

« La lettera di Re Giorgio avrebbe impressionato profondamente lo Czar. In essa il Re degli elleni espone coi più foschi colori la sua situazione di fronte la Grecia sconfitta. Accenna all'impossibilità che questa possa continuare la guerra. Riguardo all'indennità chiesta dalla Turchia, Re Giorgio osserva che il popolo greco non è al caso di pagare la somma che si vorrebbe imporre; d'altra parte esso è risoluto a non cedere un palmo di terreno.

« Dipenderà dalle pratiche delle Potenze, alle quali la Grecia si affida, scrive il Re, l'evitare l'atto più doloroso del dramma: la rivoluzione, che inevitabilmente trascinerebbe a rovina il paese e la dinastia.

« Tanto l'Inghilterra, quanto la Russia, avrebbero fatto capire al Governo turco che esse non tollererebbero la continuazione della guerra. Un'eventuale avanzata dell'esercito turco su Atene e, in particolar modo l'inizio delle operazioni militari contro quella capitale, sarebbe considerato dalle due Potenze citate come un *casus belli* ».

⁂

Il linguaggio dei giornali ufficiosi russi contro la Turchia per le sue pretese verso la Grecia si fa sempre più aspro.

Il *Novosti* scrive essere giunto il tempo che il turco paghi alla Russia quanto le deve per l'ultima guerra. Commentando poi certe espressioni dei giornali berlinesi, il *Novosti* osserva che a Berlino si ingannano se credono che tutte le Potenze resterebbero spettatrici passive dinanzi ad un'avanzata dei turchi nel cuore della Grecia, e soggiunge che la Russia, al pari di altre fra le grandi Potenze, vuole la conclusione della pace e saprà, all'occorrenza, imporla alla Turchia quando che sia, se questa si mostrerà riluttante a seguire i consigli dell'Europa.

Il *Petersburski Sistok* osserva che la Turchia, anzichè chiedere compensi territoriali, guadagnati in facile modo, potrebbe facilmente, persistendo nelle sue esigenze, trovarsi di fronte l'Europa intera coalizzata come per due buoni mesi l'ebbe la Grecia, e far precipitare così la soluzione della questione d'Oriente che l'Europa, facendo una politica anticristiana, volle ad ogni costo evitare.

Il *Russki vestrik*, esaminando la complessa questione greco-turca dall'insurrezione di Candia alla indennità pretesa dalla Turchia, trova che la Grecia non ha nulla da risarcire alla Turchia.

« La causa, dice questo giornale, che spinse la Grecia ad intervenire a Creta era giusta e nessuno può negarle questo merito, e se essa poscia mosse guerra alla Turchia sul continente, i motivi non sono meno plausibili per essa, perchè l'Europa non può dimenticare — e la diplomazia deve tenerne conto nel presente momento — che il Congresso di Berlino aveva concesso alla Grecia un non indifferente ampliamento dei suoi confini. La Turchia non volle riconoscere questa decisione del Congresso, epperò la Grecia ebbe ragione di tentare colle armi la conquista di quello che diplomaticamente, circa venti anni prima, aveva ottenuto. »

⁂

In un articolo sulla situazione in Grecia, l'ufficioso *Fremdenblatt* di Vienna, si esprime in questi termini:

« Non vi è guerra che non influisca immensamente sulle condizioni interne dello Stato che la intraprese. A questa legge non possono sottrarsi nè la Turchia, nè la Grecia. La nostra speciale attenzione è attratta dal paese dei vinti dove si sospetta che il popolo greco, immemore dei suoi doveri verso sè stesso, sarebbe disposto a scuotere le fondamenta del trono. Unico punto di appoggio per una possibile riorganizzazione della Grecia è ora la Dinastia, e coloro che l'attaccano e la scuotono, non possono avere altre mire che quelle di procurare nuovi guai al proprio paese ».

In termini ancora più vivi si esprime la *Kölnische Zeitung*. « Pensino bene i greci, dice essa, che la ragione prima che indusse le Potenze ad intervenire deve attribuirsi al timore, il quale poco li onora, che le conseguenze dei loro disinganni, potessero andare a carico della Dinastia, la quale ha la sola colpa di aver dato ascolto alle eccitazioni guerresche del poco greco ».

E l'*Allgmeine Zeitung* afferma essere constatato che la marcia dei turchi contro la Grecia fu arrestata soltanto in grazia della Dinastia per la quale tutta l'Europa si interessa.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

S. A. R. il Duca degli Abruzzi è giunto iersera a New-York.

S. M. il Re del Siam, giungerá in Roma nelle ore pomeridiane del 3 giugno.

Si recheranno ad incontrarlo alla stazione S. M. il Re, S. A. R. il Principe di Napoli, le LL. EE. i Ministri e le altre autorità.

Il Re del Siam ripartirà da Roma la mattina del 7 giugno.

Croce Rossa Italiana. — A dimostrare con quanto lodevole impegno il personale della Croce Rossa Italiana, componente la spedizione in soccorso dei prigionieri, abbia disimpegnato il non facile compito affidatogli, la Presidenza dell'Associazione si crede in dovere di rendere noto, tra i tanti certificati ricevuti, quello rilasciato dal Rev. Padre Oudin.

« Ospite per la seconda volta della Croce Rossa Italiana in Biocaboba non posso che ripetere ciò che già ne scrissi in Harrar.

« Nessuna lingua ha termini sufficienti per fare un elogio di tanto benemerita istituzione, la sola forse finora che abbia saputo ridurre in pratica i precetti del Divin Maestro.

« Epperò lode sempre sia, longevità e prosperità alla sullodata istituzione ed ai suoi capi, particolarmente al capitano signor Bracco. »

Biocaboba, 23 aprile 1897.

F.to CARLO OUDIN *sacerdote*.

Cambi doganali. — Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è stato fissato per oggi, 29 maggio, a L. 105,02.

Per la bandiera italiana. — Ieri a Genova nel salone del Palazzo ducale, presenti le autorità, le notabilità, molte signore e moltissimi invitati, Antonio Giulio Barrili pronunziò un'applauditissima orazione commemorativa della bandiera tricolore.

Terremoto. — Iersera, alle ore 23,40, vi fu a Messina una scossa di terremoto ondulatorio della durata di 7 secondi. Essa fu avvertita anche a Malta ed in molti altri paesi della Sicilia, delle Calabrie, del Lazio e della Campania.

Nessuna conseguenza si ebbe però a lamentare.

Marina mercantile. — Ieri l'altro il piroscafo *Bisagno*, della N. G. I., giunse a Hong-Kong, il piroscafo *Raffaele Rubattino*, anche della N. G. I., da Suez proseguì per Bombay, il piroscafo, *Scandia*, della C. A. A., da San Vincenzo partì per Genova ed il piroscafo *Vittoria*, della Veloce, partì da Las Palmas per il Plata.

ESTERO

La campagna bacologica al giappone. — Sulla campagna bacologica al Giappone il conte Orfini, Ministro a Tokio, telegrafa che il seme bachi messo a schiudere ha superato quello del 1896, che l'allevamento dei bachi procede bene e che si prevede un raccolto di bozzoli superiore di un quinto a quello dell'anno scorso.

Il mercato è debole.

Congresso internazionale coloniale. — Un Congresso internazionale coloniale è stato organizzato sotto gli auspici del Governo belga e dello Stato indipendente del Congo.

Questo congresso si riunirà a Bruxelles il 16, 17, 18 e 19 agosto nella sala di marmo del Palazzo dell'Accademia.

La seduta d'apertura sarà presieduta dal ministro degli affari esteri.

Il programma del Congresso riguarderà la colonizzazione, le colonie, la metodologia coloniale, l'organologia della colonizzazione, lo studio delle colonie in riguardo a ciascun paese e la filosofia della colonizzazione.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

MADRID, 28 — Si ha dall'Avana: Nella Provincia dell'Avana la banda d'insorti capitanata da Castillo ha avuto uno scontro coll'altra banda capitanata da Delgado. Vi furono parecchi morti.

Le truppe spagnuole che operavano ricognizioni nelle Provincie d'Avana e di Pinar del Rio sconfissero gli insorti, che perdettero 45 uomini.

35 insorti si sono presentati all'indulto.

VIENNA, 28 — *Camera dei Deputati.* — La Sinistra tedesca presenta varie mozioni onde rendere impossibile la discussione delle materie all'ordine del giorno.

Il Vicepresidente, che presiede la seduta, dichiara essere suo dovere di cercare che i lavori della Camera procedano regolarmente, mentre l'Opposizione tenta di dimostrare che il Parlamento non è in grado di compiere un lavoro normale.

La Destra applaude, mentre a Sinistra scoppia un grande tumulto.

Il Presidente non consente che si proceda alla votazione sulla maggior parte delle mozioni della Sinistra tedesca, ciocchè provoca scene tempestosissime.

Infine la Camera passa alla discussione delle materie all'ordine del giorno.

Si apre la discussione sul progetto di riforma tributaria.

Il Presidente toglie la parola a due oratori di Sinistra, poichè i colleghi stessi del loro partito impedivano loro di parlare.

Il Giovane Czeco Pacak, parlando in mezzo ad un grande tumulto provocato dalla Sinistra, propone che il progetto di legge sia rimandato ad una Commissione.

Dopo lunghe e tumultuosissime scene la proposta del deputato Pacak viene approvata.

BERLINO, 28. — *Camera dei Deputati prussiana.* — Si discute in seconda lettura il progetto di legge sulle Associazioni.

Sul primo articolo del progetto governativo, concernente lo scioglimento delle pubbliche riunioni, i Conservatori propongono un emendamento di forma ed i Conservatori-liberali propongono un altro emendamento, secondo il quale le disposizioni del primo articolo stesso sono tassativamente ed esclusivamente dirette contro i socialisti e contro gli anarchici.

Tanto l'articolo primo, quanto i suddetti emendamenti, vengono respinti con 206 voti contro 193.

Viene quindi approvato, conformemente al testo proposto dalla Commissione, l'articolo secondo, il quale proibisce ai minorenni di assistere a pubbliche riunioni.

L'articolo terzo, concernente lo scioglimento delle Associazioni, è respinto con 246 voti contro 140.

L'articolo quarto è approvato con un emendamento proposto dal deputato Krause tendende a stabilire le condizioni alle quali i minorenni potranno assistere alle riunioni non aventi carattere politico.

Infine la Camera approva pure l'articolo quinto secondo il testo della Commissione.

ATENE, 28. — Il Governo ha diretto una Nota ai Rappresentanti delle grandi Potenze richiamando la loro attenzione sulla mancanza di rispetto da parte degli ufficiali turchi agli accordi intervenuti ultimamente riguardo all'armistizio.

Colla stessa Nota il Governo ellenico ha informato i Rappresentanti delle Potenze che la Porta continua nei suoi armamenti e non cessa di spedire tutti i giorni nuovi rinforzi che concentra alle Termopili.

La notizia del concentramento delle truppe turche alle Termopili ha prodotto cattivissima impressione in Grecia.

VIENNA, 28. — *Camera dei Deputati* — (*Continuazione*) — Dopo parecchi incidenti che provocarono nuovi tumulti, la seduta fu finalmente chiusa alle ore 8 1|2.

LONDRA, 28. — Il gruppo irlandese del Parlamento ha deciso di non prendere parte alle feste pel giubileo della Regina Vittoria.

BERLINO, 28. — *Processo Tausch-Lützow.* — Tausch, interrogato circa l'articolo relativo al brindisi dello Czar, dichiara che credeva di rendere un servizio al conte di Eulemburg e che non aveva intenzione di nuocere al barone di Marschall.

Terminato così l'interrogatorio degli imputati, comincia l'audizione dei testi.

L'ex redattore capo Brentano depone circa gli articoli di Normann-Schumann nella *Saaler Zeitung*, risultandone che la situazione di Normann-Schumann non è ancora abbastanza chiarita.

Il teste Grosse dice che Lützow s'introdusse presso di lui sotto un falso nome.

Lützow contesta l'affermazione del teste.

Il seguito del processo è rinviato a domani.

LONDRA, 29. — *Camera dei Comuni* — Il Presidente sospende ed appella successivamente John Edward Redmond, Clancy William Redmond e il viceammiraglio Edward Field che, contrariamente alla legge e malgrado le sue ammonizioni, persistono nel volere discutere le questioni relative alla contribuzione dell'Irlanda e alle spese dei porti.

PARIGI, 29. — I giornali pubblicano il seguente telegramma da Londra in data d'oggi:

« Secondo dispacci privati da Atene, la Famiglia Reale si é barricata in Palazzo. Il *yacht* Reale ha le macchine accese, pronto a partire.

COSTANTINOPOLI, 29. — La Porta ha risposto iersera al *Memorandum* degli Ambasciatori. La risposta pone in rilievo la necessità che, prima d'intraprendere i negoziati per la pace, la tregua illimitata ora convenuta tra i belligeranti sia trasformata in armistizio limitato.

La risposta della Porta esprime pertanto il desiderio che i delegati greci si rechino al quartiere generale turco per fissare il termine dell'armistizio.

OSSERVAZIONI METEREOLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano
Il dì 28 maggio 1897

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60.

Barometro a mezzodì 748.30
Umidità relativa a mezzodì 48
Vento a mezzodì . . . . . . SW fresco.
Cielo . . . . $^3/_4$ coperto.
Termometro centigrado . . . . . { Massimo 22.°6 / Minimo 12.°6.
Pioggia in 24 ore: — —

Li 28 maggio 1897:

In Europa pressione elevata al nord della Russia, 766 Arcangelo; bassa sull'Irlanda 741.

In Italia nelle 24 ore: Barometro aumentato estremo S e sulle Isole; diminuito altrove; pioggie e temporali.

Stamane: cielo generalmente nuvoloso con qualche pioggia.

Barometro: 749 Belluno, Milano, Torino, Genova, Pesaro; 750 Livorno, Perugia, Foggia, Taranto; 752 Roma, Napoli, Tiriolo; 755 Palermo; 757 Cagliari.

Probabilità: venti freschi specialmente intorno ponente: cielo nuvoloso o coperto con qualche pioggia o temporale specialmente sull'Italia superiore.

BOLLETTINO METEORICO
DELL UFFICIO CENTRALE DI METEREOLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 28 maggio 1897.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 7	STATO DEL MARE ore 7	Temperatura Massima nelle 24 ore precedenti	Temperatura Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	coperto	calmo	22 0	12 0
Genova	coperto	calmo	18 3	14 6
Massa Carrara	coperto	mosso	21 1	13 7
Cuneo	1/2 coperto	—	21 0	10 0
Torino	3/4 coperto	—	17 9	12 6
Alessandria	1/2 coperto	—	20 0	14 0
Novara	piovoso	—	18 2	12 0
Domodossola	coperto	—	17 6	7 1
Pavia	coperto	—	22 3	7 7
Milano	piovoso	—	20 2	11 8
Sondrio	3/4 coperto	—	18 8	13 0
Bergamo	coperto	—	18 0	11 5
Brescia	3/4 coperto	—	20 4	11 2
Cremona	coperto	—	19 9	13 3
Mantova	1/2 coperto	—	20 4	13 0
Verona	coperto	—	22 0	12 9
Belluno	1/2 coperto	—	19 6	10 3
Udine	1/2 coperto	—	20 4	12 [illegible]
Treviso	sereno	—	22 5	13 5
Venezia	sereno	calmo	21 0	14 8
Padova	1/4 coperto	—	20 0	11 8
Rovigo	3/4 coperto	—	22 6	12 7
Piacenza	coperto	—	16 3	12 3
Parma	coperto	—	20 0	13 0
Reggio Emilia	3/4 coperto	—	21 9	13 4
Modena	1/2 coperto	—	20 4	12 0
Ferrara	3/4 coperto	—	21 8	12 2
Bologna	1/4 coperto	—	20 6	13 3
Ravenna	3/4 coperto	—	24 7	11 2
Forlì	3/4 coperto	—	23 6	14 2
Pesaro	1/4 coperto	calmo	22 5	13 5
Ancona	1/2 coperto	mosso	21 1	15 0
Urbino	1/2 coperto	—	20 4	10 5
Macerata	1/4 coperto	—	26 2	12 9
Ascoli Piceno	sereno	—	21 0	13 5
Perugia	1/4 coperto	—	20 8	10 4
Camerino	1/4 coperto	—	19 2	11 9
Lucca	coperto	—	22 4	14 1
Pisa	1/2 coperto	—	21 4	11 6
Livorno	1/2 coperto	molto agitato	21 0	15 8
Firenze	1/2 coperto	—	23 0	12 6
Arezzo	coperto	—	20 7	10 9
Siena	1/2 coperto	—	18 7	10 0
Grosseto	1/2 coperto	—	24 4	20 8
Roma	sereno	—	23 9	12 6
Teramo	1/2 coperto	—	19 8	12 3
Chieti	sereno	—	20 0	8 4
Aquila	1/4 coperto	—	18 6	7 8
Agnone	sereno	—	17 9	8 9
Foggia	1/2 coperto	—	25 0	11 9
Bari	1/4 coperto	legg. mosso	20 0	13 9
Lecce	1/2 coperto	—	23 8	13 7
Caserta	sereno	—	23 5	11 6
Napoli	1/2 coperto	legg. mosso	20 8	14 2
Benevento	1/2 coperto	—	21 5	10 1
Avellino	1/2 coperto	—	20 4	10 0
Salerno	1/2 coperto	—	16 9	8 4
Potenza	1/2 coperto	—	16 2	4 0
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	piovoso	—	18 0	6 0
Reggio Calabria	coperto	calmo	22 2	16 4
Trapani	1/4 coperto	mosso	22 7	16 8
Palermo	piovoso	molto agitato	24 7	14 4
Porto Empedocle	1/4 coperto	mosso	26 0	22 0
Caltanisetta	coperto	—	22 5	12 0
Messina	piovoso	legg. mosso	24 0	17 6
Catania	1/2 coperto	legg. mosso	22 6	13 8
Siracusa	1/2 coperto	legg. mosso	21 5	15 3
Cagliari	1/2 coperto	calmo	22 0	15 6
Sassari	1/2 coperto	—	19 0	11 9

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 28 Maggio 1897.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor Med	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 gen. 97			RENDITA 5 % 1ª grida		— —	98,42½ 45 40	98,55 57½ 62½	— —
			RENDITA 5 % 2ª grida	98,40 35 32½	98 34¾	98,32½ 35	98,52½ 50 52½	— —
»			detta in cartelle di L. 50 a 200	98,35	— —			— —
			detta » di L. 25	98,40	— —			— —
»			detta » di L. 10	98,70	— —			— —
			detta » di L. 5	99,—	— —			— —
1 apr. 97			detta 4½ %		— —			108 30 (1)
			» » in cartelle da L. 45 a 180.	108,32½ 30	— —			— —
»			» » » « 3 a 45.		— —			— —
1 gen. 97			detta 4 %		— —			93 35
			» » in cartelle di L. 4 a 40		— —			— —
			detta 3 % 1ª grida		— —			— —
1 apr. 97			detta 3 % 2ª grida		— —			59 75
			detta 3 % piccolo taglio		— —			— —
»			Certificati sul Tesoro Emissione 1860/64.		— —			100 90
»			Obbligaz. Beni Ecclesiastici 5 % (stamp.)		— —			99 75
»			Prestito Romano Blount 5 %		— —			101 30
			Obblig. Municipali e Cred. Fondiario.		Cor. Med.			
1 lug. 96	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 %		— —			— —
1 apr. 97	500	500	dette 4 % 1ª Emissione		— —			486 —
»	500	500	dette 4 % 2ª e 3ª Emissione		— —			482 —
1 giu. 95	500	500	Obbl. Comune di Trapani 5 %		— —			497 —
1 apr. 96	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito	316	— —			— —
1 ott. 93	500	500	» » » Banca d'Italia 4 %		— —			475 —
»	500	500	» » » » » 4½ %		— —			499 —
1 apr. 96	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
»	500	500	» » » Opª di S. Paolo 5 %		— —			— —
»	500	500	» » » » » 4½ %		— —			— —
1 apr. 97	500	500	» » » dell'Ist. Italiano 4½ %		— —			506 —
			Azioni Strade Ferrate.					
1 gen. 97	500	500	Az. Ferr. Meridionali		— —			692 —
»	500	500	» » Mediterranee		— —			522 —
1 apr. 97	250	250	» » Second. della Sardegna.		— —			274 —
1 apr. 96	500	500	» » Palermo, Marsala, Trapani, 1ª e 2ª Emissione		— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse.					
1 gen. 97	900	700	Az. Banca d'Italia		— —			725 —
1 gen. 95	250	250	» Banco di Roma		— —			115 —
1 mar. 97	500	500	» Istituto Italiano di Credito Fondiario		— —			430 —
1 apr. 97	500	500	» Soc. Alti forni fonderie ed acciaierie in Terni		— —			340 —
15 apr. 97	500	500	» » Anglo-Romª. per l'illuminaz. di Roma col Gas ed altri sistemi		— —			812 —
1 mag. 97	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1245 — (2)
1 ott. 96	250	250	» » Italiana per condotte d'acqua		— —	195½		— —
1 apr. 97	125	125	» » dei Molini e Pastificio Pantan.		— —			124 —
1 gen. 96	100	100	» » Telefoni ed Appi. Elettriche		— —			— —
»	300	300	» » Generale per l'illuminazione		— —			105 —
15 apr. 97	125	125	» » Anonima Tramways-Omnibus		— —	237½	238¾ 233¼	— —
1 ott. 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio.		— —			— —
»	200	200	» » dei Materiali Laterizi.		— —			— —
1 gen. 97	300	300	» » Navigazione Generale Italiana		— —			325 —
1 apr. 97	100	100	» » Metallurgica Italiana		— —			116 —
1 gen. 96	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma.		— —			70 —
			» » An. Piemontese di Elettricità		— —			
1 gen. 93	250	250	» » Risanamento di Napoli.		— —			26 —
1 gen. 95	25	25	» » di Credito e d'industria Edilizia		— —			— —
	500	250	» » Industriale della Valnerina		— —			— —
1 apr. 97	500	500	» » « Credito Italiano »		— —			505 —
1 gen. 97	250	250	» Acquedotto de Ferrari-Galliera		— —			244 —
			Azioni Società Assicurazioni					
1 giu. 95	100	100	Az. Fondiaria - Incendio		— —			116 —
»	250	125	» » - Vita.		— —			215 —

(1) *p. cont.* — (2) ex L. 33.

Godimento	Valori nomin.	Valori versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	Fine prossimo	PRE nomi
			Obbligazioni diverse.					
1 gen. 97	500	500	Obbl. Ferrov. 3 % Emiss. 1887-88-89.	. . . .	— —	. . . .	. . . .	305 –
»	1000	1000	» » Tunisi-Goletta 4 % (oro)	. . . .	— —	. . . .	. . . .	917 –
»	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno . .	. . . .	— —	. . . .	. . . .	486 –
1 apr. 96	500	500	» Soc. Immobiliare	. . . .	— —	. . . .	. . . .	190 –
»	250	250	» » » 4 %	. . . .	— —	. . . .	. . . .	90 –
1 apr. 97	500	500	» » Acqua Marcia	. . . .	— —	. . . .	. . . .	513 –
1 apr. 96	500	500	» » SS. FF. Meridionali . . .	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— –
1 gen. 96	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia .	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— –
1 apr. 96	500	500	» » FF. Sarde nuova Emiss. 3 .	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— –
1 gen. 97	300	300	» » FF. Palermo, Marsala, Trapani I. S. (oro)	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— –
1 gen. 96	500	500	» » Ferrovie Sarde (Preferenza)	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— –
»	250	250	» » FF.Napoli-Ottaiano(5% oro)	. . . .	— —	. . . .	. . . .	120 –
	500	500	» » Industriale della Valnerina .	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— –
1 gen. 97	500	500	Buoni Meridionali 5 %	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— –
			Titoli a Quotazione Speciale.					
	25	25	Obbl. Prestito Croce Rossa Italiana. .	. . . .	— —			— –
			Azioni di Banche e Società in Liquidaz.					
1 lug. 93	300	300	Az. Banca Generale	. . . .	— —	. . . .	. . . .	52 –
1 gen. 89	83,33	83,33	» » Tiberina	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— –
1 ott. 90	500	500	» » Industriale e Commerciale .	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— –
1 lug. 93	400	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano .	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— –
1 lug. 92	500	500	» » Immobiliare	. . . .	— —	. . . .	. . . .	8 –
1 gen. 89	150	150	» » Fondiaria Italiana	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— –
1 gen. 88	500	500	» » di Credito Meridionale . . .	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— –

SCONTO	CAMBI		PREZZI FATTI 1ª grida	2ª grida	Nominali	INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle borse di FIRENZE	GENOVA	MILANO	NAPOLI	TORIN
2	Francia. . .	90 giorni .	— —	— —	104 42½	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi . . .	Chêque . .	— —	— —	104 97½	105 —	105 105,02½	105 05 07½	105 10 104 95	105 —
2	Londra . .	90 giorni .	— —	— —	26 21	26 22½	— —	— —	— —	— —
	» . . .	Chêque . .	26 35	— —	— —	— —	26 36	26 36 37	26 38 35	26 37
4	Vienna-Trieste.	90 giorni .	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
3	Germania . .	Chêque . .	— —	— —	129 35	— —	129 35	129 40	129 45 30	129 35

Risposta dei premi . 28 maggio — Prezzi di compensaz. 28 »

Compensazione . . . 29 maggio — Liquidazione . . . . 31 »

Sconto di Banca 5 % — Interessi sulle Anticipazioni 5 %

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE MAGGIO

Rendita 5 %	98 40
detta 4 ½ %	108 20
detta 4 %	98 35
detta 3 %	59 75
Obb. Municipio di Roma 4 % 1ª Emissione	486 —
Dette 4 % 2ª e 3ª Emissione	482 —
» Cred. Fond. S. Spirito.	316 —
» » » B. d'It. 4 %	475 —
» » » » 4 ½ %	499 —
» » » dell'Ist. It.	506 —
Az. Ferr. Meridionali . .	692 —
» » Mediterranee .	522 —
» » Sec. della Sardegna	274 —
» Banca d'Italia . . .	725 —
» Banco di Roma . .	115 —
» Istituto It. Cred. Fond.	430 —
» Soc. Alti Forni Fond. Acciajerie in Terni	340 —
» » Gas (Anglo Rom.)	812 —
» » Acqua Marcia .	1245 —
» » Condotte d'Acqua	195 —
Azioni Soc. Molini Past. Pant.	124 —
» » Gener. Illuminaz.	105 —
» » An.Tramways-Om.	237 —
» » Nav. Gen. Ital. .	325 —
» » Metallurgica Ital.	116 —
» » Piccola Borsa di Roma	70 —
» » An. Piem. Elett.	160 —
» » Risanamento di Napoli . . .	26 —
» » Credito Italiano.	505 —
» » Acq, De Ferrari G.	244 —
» Fondiaria Incendio .	116 —
» » » Vita . .	215 —
Obbl. Ferroviarie 3 % . .	305 —
» » del Tirreno	486 —
» Soc. Immob.	190 —
» » » 4 % . .	90 —
Ferr. Secondarie della Sardegna	— —
» Ferr. Napoli - Ottajano (5 % oro) . . .	120 —
Azioni Banca Generale . .	52 —
» » Immobiliare . .	8 —

Media dei corsi del Consolidato Italiano a contan[ti] nelle varie Borse del Regno.

26 maggio 1897.

Consolidato 5 % 98 16

Consolidato 3 % nominale. 58 91

La Commissione Sindacale

AUGUSTO PALLADINI.
MATTEO LOVATTI.
UGO NATALI.

Visto: Il Deputato di Borsa: MOISE MODIGLIANI.

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI. — Tipografia delle Mantellate — *Gerente responsabile:* TUMINO RAFFAELE